

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:		AGRICOLTURA (XI):
COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEI PROVVEDIMENTI CONCERNENTI LA DISCI- PLINA DEI CONTRATTI DI LOCAZIONE DEGLI IMMOBILI URBANI:	<i>In sede legislativa</i> Pag. 2	<i>In sede referente</i> Pag. 19
COMMISSIONI RIUNITE (IV E XIII):	<i>In sede legislativa</i> » 3	INDUSTRIA (XII):
COMMISSIONI RIUNITE (IX E X):	<i>In sede legislativa</i> » 4	<i>Comunicazioni del Ministro per il commercio con l'estero</i> » 21
AFFARI ESTERI (III):	<i>In sede referente</i> » 4	<i>Seduta pomeridiana:</i>
<i>In sede consultiva</i> » 5	<i>In sede consultiva</i> » 24	LAVORO (XIII):
GIUSTIZIA (IV):	<i>In sede legislativa</i> » 6	<i>In sede legislativa</i> » 26
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	<i>In sede consultiva</i> » 10	COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGI- LANZA SULLE RADIODIFFUSIONI » 26
FINANZE E TESORO (VI):	<i>In sede referente</i> » 12	COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA » 28
ISTRUZIONE (VIII):	<i>In sede referente</i> » 15	COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUI FENOMENI DI CRIMINALITÀ IN SAR- DEGNA » 28
LAVORI PUBBLICI (IX):	<i>In sede legislativa</i> » 16	ERRATA CORRIGE » 28
TRASPORTI (X):	<i>In sede consultiva</i> » 17	<hr style="width: 20%; margin: 0 auto;"/>
<i>In sede legislativa</i> » 19		CONVOCAZIONI:
		Venerdì 9 luglio 1971
		<i>Commissioni riunite (IV e XI)</i> Pag. 29
		Martedì 13 luglio 1971
		<i>Bilancio e Partecipazioni statali (V)</i> » 29
		<i>Finanze e tesoro (VI)</i> » 31

Mercoledì 14 luglio 1971

<i>Giunta per le autorizzazioni a procedere</i>	<i>Pag.</i> 32
<i>Commissione speciale per l'esame dei provvedimenti concernenti la disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani</i>	» 32
<i>Affari costituzionali (I)</i>	» 32
<i>Affari interni (II)</i>	» 34
<i>Giustizia (IV)</i>	» 34
<i>Difesa (VII)</i>	» 34
<i>Lavori pubblici (IX)</i>	» 35
<i>Lavoro (XIII)</i>	» 35
<i>Igiene e sanità (XIV)</i>	» 35

Giovedì 15 luglio 1971

<i>Commissioni riunite (IV e XIII)</i>	» 36
<i>Bilancio e Partecipazioni statali (V)</i>	» 36
<i>Lavori pubblici (IX)</i>	» 36
<i>Industria (XII)</i>	» 37

Mercoledì 21 luglio 1971

<i>Affari costituzionali (I)</i>	» 37
--	------

**COMMISSIONE SPECIALE
per l'esame dei provvedimenti concernenti
la disciplina dei contratti di locazione
degli immobili urbani.**

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1971, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente DEGAN.* — È presente per il Governo il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Pellicani.

Proposte di legge:

La Loggia ed altri: Disciplina delle locazioni commerciali (1592);

Riccio: Disciplina giuridica dell'avviamento commerciale e tutela delle locazioni di immobili adibiti ad impresa o ad attività commerciale, artigiana, turistica (1744);

Mammi: Nuove disposizioni per la tutela giuridica dell'avviamento commerciale (1773).

Ad inizio di seduta il deputato Cianca, intervenendo sull'ordine dei lavori, rileva che

di fronte alla Commissione è ancora aperto il problema fondamentale dell'equo canone nel settore dell'edilizia privata. Dopo aver osservato che a tutt'oggi il gruppo democristiano e il Governo non hanno tenuto fede all'impegno di presentare proposte articolate in materia, ritiene che la ripresa in esame della proposta di legge Busetto n. 229 non possa essere ulteriormente rinviata e che pertanto la Commissione debba organizzare i propri lavori in modo da portare avanti l'esame dei provvedimenti affidati alla sua competenza legislativa parallelamente alla discussione su quelli che le sono assegnati in sede referente.

Dopo brevi interventi del deputato Riccio e del Presidente Degan, il quale ricorda le difficoltà obiettive che la Commissione incontra nell'organizzazione dei propri lavori per gli impegni che gravano sui suoi membri in relazione all'attività nelle rispettive Commissioni permanenti, ma assicura comunque al deputato Cianca che provvederà a convocare per mercoledì prossimo l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, per concordare in quella sede il futuro calendario di lavoro della Commissione, si passa all'esame degli articoli nel testo unificato a suo tempo predisposto dal Comitato ristretto, adottato come testo base.

Sull'articolo 1 la Commissione: accoglie un emendamento del relatore La Loggia, identico ad altro emendamento presentato dal deputato Riccio, al primo comma, cui il Governo si dichiara favorevole; respinge un emendamento presentato dal deputato Riccio all'ultimo comma, inteso ad introdurre un riferimento all'ipotesi di attrezzature fisse la cui rimozione comporti impossibilità di ulteriore utilizzazione, non accolto dal relatore e dal Governo; accoglie un emendamento all'ultimo comma del relatore La Loggia, nonché un subemendamento a quest'ultimo proposto dal Governo. La Commissione approva quindi l'articolo 1 nel suo complesso il cui testo, dopo le modifiche approvate, risulta del seguente tenore:

ART. 1.

(Durata della locazione).

Salvo quanto disposto negli articoli seguenti, la durata delle locazioni, anche se le parti abbiano diversamente stabilito, non può essere inferiore a cinque anni quando abbiano per oggetto immobili adibiti ad una delle attività appresso indicate e sempre che que-

sto importi contatti diretti con il pubblico degli utenti o dei consumatori:

- 1) industriali, commerciali e artigiane;
- 2) professionali;
- 3) teatrali e cinematografiche;
- 4) di interesse turistico, comprese fra quelle di cui all'articolo 2 della legge 12 marzo 1968, n. 326;
- 5) alberghiere.

Quando le parti non abbiano determinato la durata della locazione, questa, in deroga all'articolo 1574 del codice civile, si intende convenuta per la durata di cinque anni. Il contratto di locazione può essere stipulato per un periodo più breve, qualora l'attività esercitata nell'immobile abbia, per sua natura, carattere transitorio.

Per le attività indicate nei nn. 1, 2, 3, e 4 del primo comma, ove il loro impianto richieda investimenti che comportino ammortamenti a medio termine e comunque di non breve durata, e in ogni caso per le attività indicate al n. 5 del comma stesso, la durata delle locazioni non può essere inferiore a nove anni.

Si passa quindi all'articolo 2.

La Commissione approva emendamenti, ai quali il Governo si dichiara favorevole, proposti dal relatore La Loggia al primo, secondo e terzo comma dell'articolo stesso, di contenuto identico ad altri presentati dal deputato Riccio.

La Commissione approva quindi l'articolo 2 nel suo complesso che, con le modifiche approvate, risulta del seguente tenore:

ART. 2.

(Revisione del canone).

Trascorsi due anni dall'inizio del contratto, la parte che vi abbia interesse può chiedere l'adeguamento del canone alle variazioni dell'indice provinciale del costo della vita che si siano verificate nel corso del contratto allorché queste, dall'inizio del medesimo, abbiano superato il 7 per cento. Eguale revisione può essere richiesta anno per anno dopo il primo biennio allorché, nell'ulteriore corso del contratto, si siano verificate variazioni nella misura anzidetta a partire dall'ultima revisione effettuata.

L'adeguamento del canone deve essere richiesto, a pena di decadenza, entro sessanta giorni dalla scadenza dell'anno locativo; esso ha effetto dall'inizio dell'anno locativo succes-

sivo a quello nel corso del quale è stato chiesto.

È in ogni caso vietato qualsiasi aumento, comunque dissimulato o determinato, che si ricolleggi direttamente o indirettamente all'incremento del valore locativo conseguente all'avviamento commerciale nonché alle opere e migliorie realizzate dal conduttore in connessione con l'esercizio dell'attività da lui svolta nell'immobile locatogli.

Si passa all'articolo 3.

Dopo aver approvato un emendamento proposto dal relatore La Loggia, di contenuto identico ad altro emendamento presentato dal deputato Riccio, e al quale il Governo si dichiara favorevole, la Commissione approva l'articolo 3 nel suo complesso che con la modifica recata suona come segue:

ART. 3.

(Rinnovazione del rapporto)

Il conduttore ha diritto alla rinnovazione del contratto di locazione per una durata eguale a quella stabilita dall'articolo 1 e per un canone eguale a quello risultante dall'ultima revisione effettuata a norma dell'articolo precedente. La richiesta deve essere avanzata almeno sei mesi prima della scadenza del termine.

Il Presidente Degan rinvia quindi il seguito della discussione a mercoledì 14 e giovedì 15 luglio alle ore 17.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

GIUSTIZIA (IV) e LAVORO (XIII)

Commissioni riunite.

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ LUGLIO 1971, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente della XIII Commissione lavoro* BIAGGI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, De Marzi.

Disegno e proposte di legge:

Modificazioni alle norme del codice di procedura civile concernenti le controversie di lavoro (524);

Cacciatore ed altri: Modificazioni alle norme del codice di procedura civile in materia di controversie individuali del lavoro e di previdenza e assistenza obbligatoria (903);

Coccia ed altri: Modificazioni alle norme del codice di procedura civile concernenti le controversie di lavoro e le controversie in materia di assistenza e previdenza obbligatoria (966);

Allocca e Bernardi: Modifica al terzo comma dell'articolo 75 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, sull'ordinamento giudiziario (1423);

Girardin ed altri: Modifica alla legge 2 aprile 1958, n. 319, concernente l'esonero da ogni spesa e tassa per i giudizi di lavoro (1729);

Cacciatore ed altri: Esenzione dal pagamento di imposte, tasse, diritti e contributi nelle controversie di lavoro e di previdenza ed assistenza obbligatoria (3010).

La Commissione rinvia il seguito della discussione alla seduta di giovedì 15 luglio alle ore 11, nel corso della quale il Comitato ristretto, che si riunirà martedì 12, porterà le sue conclusioni circa i punti accantonati e circa le norme generali e di attuazione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,40.

LAVORI PUBBLICI (IX) e TRASPORTI (X)

Commissioni riunite.

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1971, ORE 12,05. — *Presidenza del Presidente della X Commissione*, GUERRINI GIORGIO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Cengarle.

Proposte di legge:

Longoni: Ulteriore proroga al 30 giugno 1974 del termine stabilito dal sesto comma dell'articolo 146 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, recante norme sulla circolazione stradale (3157);

Alpino ed altri: Ulteriore proroga al 1° luglio 1973 del termine stabilito dal comma sesto dell'articolo 146 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, recante norme sulla circolazione stradale, modificato con legge del 26 giugno 1964, n. 434, e con legge 13 agosto 1969, n. 613.

Il deputato Fioret, relatore per la IX Commissione, si dichiara favorevole ai provvedimenti, con preferenza per la proposta n. 3157, i quali vengono incontro, per l'aspetto finanziario, alle imprese di trasporto e permettono altresì una migliore armonizzazione con la disposizione comunitaria intesa ad unificare en-

tro il 1° gennaio 1974 le norme sui pesi e le misure dei veicoli circolanti.

Il deputato Brizioli, relatore per la X Commissione, si associa al deputato Fioret auspicando, inoltre, una sollecita revisione degli articoli 32 e 33 del codice della strada.

Dopo che i deputati Longoni, Alessandrini, Mancini Antonio e il Sottosegretario Cengarle si sono associati ai relatori il Presidente Guerrini Giorgio riconferma l'impegno di porre all'ordine del giorno, alla ripresa dei lavori dopo la chiusura estiva, il problema della revisione delle norme concernenti i pesi e le dimensioni dei veicoli.

La Commissione passa, quindi, all'esame degli articoli adottando come testo base il provvedimento n. 3157.

L'articolo unico, dopo che è stato approvato un emendamento dei relatori inteso a prorogare al 31 dicembre 1972 il termine di cui all'articolo 146 del decreto presidenziale 15 giugno 1959, n. 393, viene votato direttamente a scrutinio segreto ed approvato, risultando conseguentemente assorbita la concorrente proposta di legge n. 3305.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,25.

AFFARI ESTERI (III)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1971, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente* CARIGLIA. — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Pedini.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale sul caffè 1968, adottato a Londra il 19 febbraio 1968 (*Modificato dal Senato*) (1714-B).

Il Presidente Cariglia, sostituendosi al relatore, riferisce sulla modifica apportata dal Senato al testo del disegno di legge per quanto concerne la formulazione della copertura finanziaria, resa necessaria dalla scadenza disponibilità del fondo globale per l'anno 1969; fa presente che su tale modifica è pervenuto anche il parere favorevole della V Commissione Bilancio.

Il deputato Cardia fa presente che il suo gruppo conferma la posizione di astensione assunta nella precedente discussione. La Commissione approva quindi senza altri interventi la modificazione introdotta dal Senato e dà

mandato al relatore di predisporre favorevole relazione per l'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei Nove.

Disegno di legge:

Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e l'Istituto italo-latino americano sui privilegi e le immunità dell'Istituto, concluso a Roma il 3 giugno 1969 (Approvato dal Senato) (3425).

Su richiesta del relatore Di Giannantonio, la Commissione rinvia l'esame del disegno di legge per consentire l'approfondimento degli elementi contenuti in un rapporto presentato dal Sottosegretario Pedini sull'attività dell'Istituto italo-latino americano.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note e dell'Accordo tra l'Italia e la Jugoslavia relativi alla pesca nelle acque jugoslave, conclusi a Belgrado rispettivamente il 30 dicembre 1968 e il 16 aprile 1969 (Approvato dal Senato) (3426).

Il Presidente Cariglia sostituendosi al relatore illustra il nuovo Accordo di pesca stipulato tra Italia e Jugoslavia, con il quale si conferma in linea di massima il precedente accordo, con una riduzione delle concessioni nelle zone in cui la pescosità è diminuita e consentendo d'altra parte l'uso di imbarcazioni di maggiore potenza in zone altrimenti poco accessibili per la lontananza dalle coste italiane ed aggiornando il canone di concessione alle nuove esigenze. Dopo aver sottolineato l'importanza dell'accordo richiama l'attenzione sulla sua tardiva presentazione alle Camere sia rispetto alla data di stipulazione sia al periodo di validità 1970-1971.

Il deputato Cardia esprime il parere favorevole del gruppo comunista, ribadendo l'esigenza di una maggiore rapidità nella ratifica degli accordi internazionali.

Il deputato De Pascalis, dopo aver sottolineato il valore politico dell'accordo, richiama l'attenzione sull'esigenza di una cooperazione italo-jugoslava per adottare misure comuni al fine di fronteggiare il depauperamento delle zone di pesca nell'Adriatico.

Il deputato Storchi, nel condividere gli apprezzamenti sulla validità dell'accordo, fa presente che la sua prossima scadenza rende necessario il sollecito inizio delle trattative per il suo ulteriore rinnovo.

La Commissione approva quindi gli articoli del disegno di legge e dà mandato al rela-

tore di predisporre favorevole relazione per l'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei Nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1971, ORE 10,50. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA.* — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Pedini.

Disegno di legge:

Attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 52, 58, 67 e 68 paragrafo 2, del trattato istitutivo della CEE (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (Parere alla VI Commissione) (3354).

Il relatore Sedati, riferisce sul disegno di legge con il quale, in attuazione delle disposizioni del trattato istitutivo della CEE, concernenti il diritto di stabilimento e la libera circolazione dei capitali, si dispone la non applicazione dell'articolo 4 della legge 7 febbraio 1956, n. 43 — concernente norme in materia di investimenti di capitali esteri in Italia — nei confronti dei cittadini ed enti degli Stati membri della Comunità economica europea, trattandosi di disposizioni in contrasto con quel Trattato e conformemente ad una espressa richiesta rivolta dalla Commissione nelle Comunità europee.

Il deputato Corghi esprime parere contrario al disegno di legge, con il quale si verrebbe a rafforzare la presenza di capitale straniero in Italia, mentre sarebbe piuttosto necessario una nuova regolamentazione degli investimenti di capitale straniero, dovendosi considerare superata la legge del 1956.

Il deputato De Pascalis, osserva che la partecipazione dell'Italia alla Comunità europea, rende necessario rispettare gli impegni comunitari; ritiene tuttavia che occorrerebbe valutare in modo globale i vari problemi che si pongono in conseguenza di tali impegni al fine di poter svolgere in modo adeguato la funzione di indirizzo politico.

Il deputato Storchi, rileva che il rispetto e l'allargamento delle norme comunitarie che noi sollecitiamo riguardo alla libera circolazione dei lavoratori ci impegnano al rispetto anche di quelle riguardanti la libera circolazione dei capitali.

Il deputato Cardia fa presente che la posizione del suo gruppo è quella di preoccupa-

zione per una libera circolazione senza controlli, mentre si mantiene fortissima la presenza dei capitali stranieri specialmente americani, che possono camuffarsi anche come comunitari. Occorrerebbe pertanto rivedere la legge del 1956, e consentire che la Commissione affronti un dibattito sui problemi monetari ed economici internazionali con la presenza anche dei ministri interessati.

Il relatore Sedati, rispondendo agli interventi, fa presente che sul piano giuridico il disegno di legge risponde ad una esigenza di attuazione del Trattato istitutivo della Comunità europea, nell'ambito della quale d'altra parte sono allo studio le misure necessarie per il controllo dei movimenti monetari; fa presente inoltre che i capitali comunitari, che potranno affluire a seguito dell'approvazione del provvedimento, saranno soggetti agli indirizzi e controlli cui devono sottostare i capitali italiani.

Il Sottosegretario di Stato Pedini, dopo aver sottolineato che con l'adesione al Trattato di Roma l'Italia ha accettato il principio di una economia integrata e della libera circolazione dei fattori di produzione, conferma che in sede comunitaria sono allo studio le misure necessarie per un adeguato controllo dei capitali stranieri. Dichiarò poi che il Ministero degli esteri è a disposizione per un eventuale dibattito sulla materia.

La Commissione approva quindi a maggioranza la proposta di esprimere parere favorevole sul provvedimento.

Il Presidente Cariglia, comunica poi alla Commissione di aver interpellato il Presidente della Camera sul funzionamento dei Comitati permanenti, riguardo ai quali saranno al più presto emanate disposizioni di carattere generale. Fa presente poi di aver ricevuto nuovamente da parte del Gruppo comunista una sollecitazione per la riunione congiunta della Commissione Difesa sulla posizione dell'Italia nei confronti della NATO e prega il Sottosegretario Pedini di farsene interprete presso il ministro.

Annuncia poi che la Commissione sarà convocata per mercoledì 14 luglio alle ore 10,30 per comunicazioni del Ministro e successivo dibattito sullo stato di attuazione della legge-delega sull'ordinamento del Ministero degli affari esteri.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,35.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1971, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente BUCALOSSÌ.* — Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Pennacchini.

Proposte di legge:

Reale Oronzo ed altri: Modificazioni delle norme del codice civile concernenti il diritto di famiglia e le successioni (503);

Ruffini e Martini Maria Eletta: Riforma del diritto di famiglia (703);

Brizioli: Abrogazione degli articoli 559, 560, 562 e 653 del codice penale riguardanti i reati di adulterio e concubinato (793);

Darida: Abrogazione dell'articolo 544 del codice penale (1174);

Iotti Leonilde: Modificazioni delle norme del codice civile concernenti il diritto di famiglia e le successioni (1378);

Guidi ed altri: Abrogazione delle norme del codice penale concernenti ogni ipotesi di adulterio, i reati di concubinato, omicidio e lesioni a causa di onore, e la causa speciale di estinzione dei delitti contro la libertà sessuale attraverso il matrimonio (1821).

La Commissione prosegue nell'esame degli emendamenti all'articolo 54.

Vengono approvati un emendamento del Governo ed un emendamento Lospinoso Severini.

L'articolo 54 viene quindi approvato nel suo complesso, nel seguente testo unificato:

ART. 54.

L'articolo 177 del codice civile è sostituito dal seguente:

« ART. 177. — *Oggetto della comunione.*

Costituiscono oggetto della comunione:

a) gli acquisti compiuti dai due coniugi insieme o separatamente durante il matrimonio, ad esclusione di quelli relativi ai beni personali;

b) i frutti dei beni propri di ciascuno dei coniugi, percepiti e non consumati allo scioglimento della comunione;

c) i proventi dell'attività separata di ciascuno dei coniugi se, allo scioglimento della comunione, non siano stati consumati;

d) le aziende a conduzione familiare nelle quali prestano la loro attività entrambi i coniugi.

Quando nelle aziende a conduzione familiare prestano la loro attività altri componenti della famiglia, costoro partecipano alla comunione in proporzione alla quantità e qualità del lavoro svolto. Il lavoro della donna è considerato equivalente a quello dell'uomo ».

Il sottosegretario Pennacchini fa presente che il testo approvato non ha recepito alcune importanti modifiche proposte dal Governo, particolarmente quelle concernenti l'esclusione delle aziende dalla comunione. Ove le principali richieste del Governo dovessero essere sistematicamente disattese dalla Commissione potrebbe essere considerato necessario sottoporre all'ulteriore vaglio dell'Assemblea l'intero provvedimento.

Viene quindi approvato il seguente articolo 55, nel testo del Comitato:

ART. 55.

L'articolo 178 del codice civile è sostituito dal seguente:

« ART. 178. — *Comunione delle imprese.* — Salvo quanto disposto alla lettera *d*) dell'articolo precedente, i beni destinati all'esercizio dell'impresa costituita dopo il matrimonio si considerano oggetto della comunione solo se sussistono al momento dello scioglimento di questa ».

La Commissione approva successivamente il seguente articolo 56, modificato da un emendamento Micheli Pietro e da un emendamento del Governo:

ART. 56.

L'articolo 179 del codice civile è sostituito dal seguente:

« ART. 179. — *Beni personali.* — Non costituiscono oggetto della comunione e sono beni personali del coniuge:

a) i beni di cui, prima del matrimonio, il coniuge era proprietario o possessore;

b) i beni acquisiti successivamente al matrimonio per effetto di donazione o successione, quando nell'atto di liberalità o nel testamento non è specificato che essi sono attribuiti alla comunione;

c) i beni di uso strettamente personale di ciascun coniuge ed i loro accessori;

d) i beni che servono all'esercizio della professione del coniuge, tranne quelli destinati alla conduzione di un'azienda facente parte della comunione;

e) i beni ottenuti a titolo di risarcimento del danno morale o di un danno fisico, tranne, per quest'ultimo, il risarcimento o la pensione attinente alla perdita parziale o totale della capacità lavorativa;

f) i beni acquisiti con il prezzo del trasferimento dei beni personali sopraelencati o col loro scambio, purchè ciò sia espressamente dichiarato all'atto dell'acquisto.

L'acquisto di beni immobili, o di beni mobili soggetti a pubblicità a norma dell'articolo 2683, effettuato dopo il matrimonio, è escluso dalla comunione, ai sensi delle lettere *c*), *d*), *e*) ed *f*) del precedente comma, quando tale esclusione risulti dall'atto di acquisto al quale abbia preso parte l'altro coniuge ».

L'articolo 57 è approvato in un testo predisposto dal Governo, modificato da un subemendamento Castelli, e resta così formulato:

ART. 57.

L'articolo 180 del codice civile è sostituito dal seguente:

« ART. 180. — *Amministrazione della comunione.*

L'amministrazione dei beni della comunione e la rappresentanza in giudizio per gli atti ad essa relativi spettano disgiuntamente ad entrambi i coniugi.

Il compimento degli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, nonchè la stipula dei contratti di locazione relativi alla residenza familiare e la rappresentanza in giudizio per le relative azioni spettano congiuntamente ad entrambi i coniugi.

Con un emendamento La Loggia viene quindi approvato il seguente articolo 58:

ART. 58.

L'articolo 181 del codice civile è sostituito dal seguente:

« ART. 181. — *Rifiuto di consenso.* — Se uno dei coniugi rifiuta il consenso per la stipulazione di un atto di straordinaria amministrazione o per gli altri atti per cui il consenso è richiesto, l'altro coniuge può rivolgersi al tribunale per ottenere l'autorizzazione nel caso in cui la stipulazione dell'atto è necessaria nell'interesse della famiglia o dell'azienda che a norma della lettera *d*) dell'articolo 177 fa parte della comunione ».

Con un emendamento formale Micheli Pietro è quindi approvato l'articolo 59 del

testo unificato, concernente il compimento di atti di straordinaria amministrazione da parte di uno soltanto dei coniugi a seguito di procura dell'altro o di autorizzazione del tribunale.

L'articolo 60, riguardante l'esclusione dall'amministrazione dei beni della comunione del coniuge incapace o che ha male amministrato, è approvato con un emendamento del Governo.

Con due emendamenti del Governo è quindi approvato il seguente articolo 61:

ART. 61.

L'articolo 184 del codice civile è sostituito dal seguente:

« ART. 184. — *Atti compiuti senza il necessario consenso.* — Gli atti compiuti da un coniuge senza il necessario consenso dell'altro coniuge e non ratificati sono annullabili se riguardano beni immobili o beni mobili per i quali è disposta la pubblicità a norma dell'articolo 2683.

L'azione può essere proposta dal coniuge il cui consenso era necessario, entro un anno dalla data in cui ha avuto conoscenza dell'atto, e in ogni caso entro un anno dallo scioglimento della comunione ».

Se gli atti stessi riguardano beni mobili diversi da quelli indicati nel primo comma, il coniuge che li ha compiuti senza il consenso dell'altro è obbligato, su istanza di quest'ultimo, a ricostituire la comunione nello stato in cui era prima del compimento dell'atto o, qualora ciò non sia possibile, al pagamento dell'equivalente ».

L'articolo 62 del testo unificato, concernente l'amministrazione dei beni personali del coniuge, è approvato con tre emendamenti formali del relatore Castelli, mentre l'articolo 63, riguardante gli obblighi gravanti sui beni della comunione, è approvato senza modifiche.

Vengono quindi approvati l'articolo 64, concernente le obbligazioni contratte dai coniugi prima del matrimonio, modificato da un emendamento Spagnoli, nonché un articolo aggiuntivo 64-bis del relatore Castelli concernente le obbligazioni derivanti da donazioni o successioni.

Approvato un emendamento del Governo interamente sostitutivo dell'articolo 65, relativo alle obbligazioni contratte durante il matrimonio, la Commissione approva l'articolo 66, riguardante la responsabilità sussidiaria dei beni personali, nel testo del Comitato.

Si passa all'articolo 67, riguardante lo scioglimento della comunione. Il deputato Lospinoso Severini presenta un emendamento aggiuntivo concernente le aziende a conduzione familiare. A seguito degli interventi dei deputati La Loggia, Maria Cocco e Spagnoli, e del relatore Castelli, l'articolo 67 è accantonato.

Con un subemendamento La Loggia ed un subemendamento Lospinoso Severini è quindi approvato un emendamento del Governo interamente sostitutivo dell'articolo 68, che resta così formulato:

ART. 68.

L'articolo 191 del codice civile è sostituito dal seguente:

« ART. 191. — *Rimborsi e restituzioni.*

Ciascuno dei coniugi è tenuto a rimborsare alla comunione le somme prelevate dal patrimonio comune per fini diversi dall'adempimento delle obbligazioni previste dall'articolo 186.

Ciascuno dei coniugi può richiedere la restituzione delle somme prelevate dal patrimonio personale ed impiegate in spese ed investimenti del patrimonio comune.

I rimborsi e le restituzioni si effettuano al momento dello scioglimento della comunione; tuttavia il tribunale può autorizzarli in un momento anteriore se l'interesse della famiglia lo esige o lo consente.

Il coniuge che risulta creditore può chiedere di prelevare beni comuni sino a concorrenza del proprio credito. In caso di dissenso di applica il terzo comma. I prelievi si effettuano con priorità sul denaro, quindi sui mobili e sussidiariamente sugli immobili.

Ciascuno dei componenti della famiglia, nel caso di azienda a conduzione familiare, può esercitare le facoltà previste nei commi precedenti ».

L'articolo 69 del Comitato, assorbito dal precedente articolo, è sostituito da un emendamento del Governo che abroga l'articolo 192 del codice civile, relativo alla dote.

Sull'articolo 70, concernente la separazione giudiziale dei beni, si svolge un'ampia discussione, nella quale intervengono il sottosegretario Pennacchini, il relatore Castelli e i deputati Maria Cocco, La Loggia, Oronzo Reale, Spagnoli.

Con un emendamento del Governo ed un subemendamento Cocco Maria, respinto un emendamento del Governo tendente ad escludere la possibilità di procedere ad una sepa-

razione stragiudiziale dei beni, l'articolo 70 è approvato nel seguente testo:

ART. 70.

L'articolo 193 del codice civile è sostituito dal seguente:

« ART. 193. — *Separazione giudiziale dei beni.*

La separazione giudiziale dei beni può essere pronunciata in caso di fallimento o di inabilitazione di uno dei coniugi o di cattiva amministrazione della comunione.

Può essere altresì pronunciata quando il disordine degli affari di uno dei coniugi mette in pericolo gli interessi dell'altro o della famiglia oppure quando uno dei coniugi non contribuisce nella misura dovuta ai bisogni della famiglia.

La separazione può essere richiesta da uno dei coniugi.

I creditori di uno dei coniugi non possono, senza il consenso dell'altro, chiedere la separazione dei beni.

La sentenza che pronunzia la separazione retroagisce al giorno in cui è stata proposta la domanda ed ha l'effetto di instaurare il regime di separazione dei beni regolato nella sezione V del presente capo.

La sentenza è annotata a margine dell'atto di matrimonio e sull'originale delle convenzioni matrimoniali ».

Si passa all'articolo 71, che nel testo del Comitato è assorbito dal precedente articolo 70 ed è pertanto approvato nella formulazione proposta dal Governo, che abroga l'articolo 194 del codice civile, concernente la restituzione della dote.

Accantonato l'articolo 72, relativo alla divisione dei beni della comunione, la Commissione approva un emendamento del Governo interamente sostitutivo dell'articolo 73, che disciplina il prelevamento di beni mobili all'atto della divisione della comunione.

Approvato senza modifiche l'articolo 74, che sostanzialmente riproduce il vigente articolo 299 del codice civile, e, con un emendamento formale Cocco Maria, l'articolo 75, sostanzialmente identico al vigente articolo 230, la Commissione approva l'articolo 76 del testo unificato, con il quale sono abrogati gli articoli da 199 a 209 del codice civile, concernenti la dote.

Sono quindi approvati gli articoli 77, di natura formale, e l'articolo 78, nel testo interamente sostitutivo formulato dal Governo e

modificato da un subemendamento Reale, che così dispone:

ART. 78.

L'articolo 210 del codice civile è sostituito dal seguente:

« ART. 210. — *Modifiche convenzionali alla comunione legale dei beni.* — I coniugi possono, mediante convenzione stipulata a norma dell'articolo 162, modificare la comunione legale dei beni purché i patti non siano in contrasto con le norme di cui all'articolo 161.

I beni indicati alle lettere *c)*, *d)* ed *e)* dell'articolo 179 non possono essere compresi nella comunione convenzionale.

Non sono derogabili le norme della comunione legale relative all'amministrazione dei beni della comunione ed all'uguaglianza delle quote ».

L'articolo 79 viene sostituito con una disposizione di natura formale, e vengono successivamente approvati gli articoli 80 e 81, concernenti le obbligazioni dei coniugi contratte prima del matrimonio.

La Commissione approva l'articolo 82, di natura formale, e l'articolo 83, in base al quale viene stabilito che ciascuno dei coniugi conserva la titolarità dei beni da lui acquistati prima o durante il matrimonio che non siano esclusi dalla comunione legale, o dal fondo matrimoniale o dalla comunione convenzionale.

Viene accantonato un articolo aggiuntivo Spagnoli 83-*bis*, concernente l'adozione del regime di separazione dei beni.

L'articolo 84 è sostituito da un emendamento del Governo in virtù del quale è abrogato il vigente articolo 216 del codice civile, sostanzialmente sostituito dalle norme precedentemente approvate. È inoltre approvato lo articolo 85, di natura formale.

È quindi approvato, con degli emendamenti formali del Governo, l'articolo 86, concernente l'amministrazione dei beni in regime di separazione dei beni stessi.

Approvato l'articolo 87, nel testo del Comitato, secondo cui il coniuge che gode dei beni dell'altro coniuge è soggetto a tutte le obbligazioni dell'usufruttuario, viene accantonato l'articolo 88, riguardante la prova della proprietà dei beni, ed è approvato l'articolo 89, di natura formale.

Il Presidente rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1971, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente TREMELLONI.*

Disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1971, n. 428, concernente aumento del fondo di dotazione per la ricerca applicata presso l'Istituto mobiliare italiano (*Parere alla VI Commissione*) (3501);

Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1971, n. 430, concernente provvidenze creditizie per favorire nuovi investimenti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato (*Parere alla VI Commissione*) (3502);

Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1971, n. 431, concernente provvedimenti straordinari per lo sgravio di oneri sociali a favore delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese industriali (*Parere alla XIII Commissione*) (3503);

Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1971, n. 429, concernente proroga ed aumento dello sgravio degli oneri sociali per le imprese industriali ed artigiane nel Mezzogiorno (*Parere alla XIII Commissione*) (3504);

Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1971, n. 432, concernente interventi in favore della agricoltura (*Parere alla XI Commissione*) (3505).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei cinque disegni di legge di conversione dei decreti-legge recanti misure congiunturali, per il parere da rendere, a' termini di regolamento, alle Commissioni competenti in sede primaria.

Il relatore Isgrò svolge un'ampia e dettagliata esposizione introduttiva del « pacchetto » di provvedimenti anticongiunturali, da tempo preannunciati e la scorsa settimana varati dal Consiglio dei ministri, provvedimenti ispirati e suggeriti dalla necessità di incoraggiare e rilanciare gli investimenti privati, soprattutto a livello di imprese di minori dimensioni, e dalla constatazione che l'andamento della congiuntura rischia di esercitare una influenza negativa sulla stessa attuazione della politica delle riforme. D'altra parte, la correzione della congiuntura ha estrema importanza, perchè l'adozione di misure adeguate e tempestive, come ha ammonito lo stesso Ministro del bilancio, condiziona la possibilità di definire previsioni e obiettivi del secondo piano quinquennale di sviluppo, proprio per la carenza, nel nostro sistema istituzionale, di

strumenti adeguati per una moderna politica economica congiunturale.

Il relatore passa, quindi, ad esaminare gli aspetti finanziari dei cinque decreti-legge, che comportano, per il bilancio dello Stato, un onere complessivo valutabile in circa 560 miliardi di lire, a fronte del quale i provvedimenti prevedono un massiccio ricorso al mercato finanziario e, per una quota minima, l'utilizzo di disponibilità esistenti sul bilancio dell'anno finanziario in corso. Un discorso di carattere generale sembra doveroso per quanto concerne, da un lato, la possibilità per il mercato dei capitali di sopportare il rilevante e continuo ricorso, cui reiteratamente iniziative legislative governative fanno riferimento per fronteggiare le maggiori spese implicate dalle iniziative medesime; dall'altro, l'esigenza di conoscere le disponibilità esistenti sulle specifiche postazioni del fondo globale 1971, puntualmente evocate ogni volta che il Governo si propone di fronteggiare maggiori spese attraverso il ricorso al mercato dei capitali, a fronte delle relative operazioni finanziarie per interessi e quota capitale. Pertanto, per consentire alla Commissione bilancio un puntuale e rigoroso riscontro delle operazioni di copertura di volta in volta sottoposte al proprio esame, il relatore ritiene indispensabile che il Governo riferisca (o, quanto meno, assuma l'impegno di riferire) alla Commissione l'elenco completo dei provvedimenti di spesa finora varati e di quelli in corso di definizione, a copertura dei quali si ritiene di dover ricorrere al mercato finanziario e, quindi, gli oneri per interessi e quota capitale che finora gravano o verranno a gravare sulle postazioni rispettivamente dei capitoli 3523 e 6036 del bilancio Tesoro 1971.

Il relatore Isgrò affronta, successivamente, l'esame particolareggiato delle singole misure contenute nei cinque decreti-legge, soffermandosi a riferire dati analitici per quanto concerne le misure di fiscalizzazione degli oneri sociali in favore delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese industriali (che rappresentano il 98,8 per cento della struttura industriale del paese) e conclude invitando la Commissione ad esprimere parere favorevole sui provvedimenti.

Il deputato Raucci, in via pregiudiziale, pone il problema dei modi e dei tempi di esame dei provvedimenti all'ordine del giorno avvertendo che il parere della Commissione bilancio non può, in questo caso, limitarsi ad un puro e semplice riscontro di copertura della maggiore spesa implicata, ma deve ne-

cessariamente essere esteso anche ad una valutazione responsabile ed approfondita della idoneità delle misure proposte dal Governo a superare le attuali difficoltà della situazione economica del Paese e, quindi, ad avviare la ripresa della nostra economia. Al riguardo, ritiene indispensabile che la Commissione predisponga preliminarmente una serie di incontri con i rappresentanti delle categorie economiche più direttamente interessate, prima di proseguire nell'esame dei provvedimenti che, comunque, dovrà avvenire alla presenza del rappresentante del Governo, oggi inspiegabilmente assente alla riunione della Commissione.

Il deputato Mussa Ivaldi Vercelli rileva che la opportunità di un esame più approfondito della situazione economica e di un dialogo con le organizzazioni interessate va riportato nel quadro della programmazione, e, quindi, della definizione del secondo piano quinquennale, ma deve essere sganciato dall'esame dei provvedimenti congiunturali, che sono provvedimenti di emergenza, i cui effetti risulteranno tanto più positivi quanto più rapidamente saranno definitivamente approvati.

Il deputato Delfino, dopo aver manifestato perplessità e riserve sulla assegnazione dei cinque provvedimenti a tre Commissioni diverse in competenza primaria e solo in sede consultiva alla Commissione bilancio e programmazione, dichiara di condividere la richiesta del deputato Raucci, segnalando, comunque, l'esigenza di proseguire nel dibattito in presenza del Governo, dal quale la Commissione potrà acquisire dati circa le conseguenze economiche e finanziarie attese dalle misure proposte.

Il deputato Fabbri, premesso che la propria parte non si è mai opposta alle richieste di incontri con i responsabili di enti pubblici (come dimostra il calendario dei recenti lavori della Commissione), ritiene inopportuna la richiesta avanzata dal deputato Raucci, che ritarderebbe l'approvazione dei provvedimenti a scapito della tempestività, e quindi della efficacia, delle misure congiunturali predisposte dal Governo. Dopo aver ricordato il dibattito svoltosi la scorsa settimana con il Ministro Giolitti, che ha fornito alla Commissione tutti gli elementi di giudizio sull'attuale situazione congiunturale per una responsabile valutazione degli interventi adottati con i decreti-legge, conclude dichiarandosi contrario alla proposta Raucci, mentre concorda sulla esigenza di condurre l'esame dei provvedi-

menti alla presenza del rappresentante del Governo.

Il deputato Barbi, pur dichiarandosi convinto che i provvedimenti congiunturali non possono essere esaminati al di fuori della logica della programmazione e che, pertanto, il parere della Commissione bilancio deve essere esteso ad una valutazione della validità dei provvedimenti medesimi nel quadro della politica di piano, ritiene che la Commissione abbia di già approfondito i termini della questione nel dibattito con il Ministro Giolitti; aggiunge di essere decisamente contrario ad istituzionalizzare la consultazione delle Commissioni parlamentari con le categorie interessate per ogni singolo provvedimento sottoposto all'esame del Parlamento, e ricorda che i rappresentanti di dette categorie sono già stati ascoltati, in sede governativa, prima della definizione delle misure adottate, che sono appunto il frutto di tali incontri.

Il deputato Compagna, concordando con le considerazioni svolte dai deputati Fabbri e Barbi, precisa che la consultazione delle organizzazioni socio-economiche va fatta nella sede propria, che è quella della programmazione, cioè in sede di Governo.

Il deputato Colajanni tiene a sottolineare la insufficienza delle relazioni governative che hanno accompagnato la presentazione alla Camera dei cinque decreti-legge e, in particolare, per quanto riguarda le provvidenze creditizie per favorire nuovi investimenti nei settori dell'industria del commercio e dell'artigianato, richiama la carenza di dati sull'ammontare degli investimenti che si prevede di realizzare con i finanziamenti proposti, nonché sul numero delle domande giacenti; sicché la Commissione non è in grado di valutare responsabilmente la portata economica e finanziaria delle misure adottate, in mancanza di chiarimenti da parte del Governo.

Successivamente la Commissione non accoglie la proposta del deputato Raucci di ascoltare preventivamente i rappresentanti delle categorie interessate e delibera, all'unanimità, di invitare il Ministro del tesoro o il Ministro del bilancio e della programmazione economica ad intervenire alla prossima riunione (fissata per martedì 13 luglio, alle ore 16), per fornire preliminarmente alla Commissione ulteriori dati e chiarimenti sulla portata economica e finanziaria delle misure congiunturali contenute nei cinque decreti-legge all'esame della Camera.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1974, ORE 10. — *Presidenza del Presidente VICENTINI*. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Schietroma; per le finanze, Borghi.

Disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1971, n. 428, concernente aumento del fondo di rotazione per la ricerca applicata presso l'Istituto mobiliare italiano (3501);

Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1971, n. 430, concernente provvidenze creditizie per favorire nuovi investimenti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato (3502).

La Commissione prosegue la discussione congiunta dei disegni di conversione.

Il deputato De Ponti osserva che la crisi congiunturale in atto richiama sì quella del 1963, ma con una importante variante: nel 1963 la spinta dell'apparato produttivo era assai forte ed oggi si presenta invece molto affievolita. I provvedimenti anticongiunturali adottati sono prevalentemente monetari. Sarebbe stato a suo avviso assai opportuno l'utilizzo incentivante della manovra fiscale intesa a ridurre i gravami. Anche se è vero che le entrate tributarie presentano cali notevoli si domanda se il fenomeno non sia più che altro imputabile a troppo ottimistiche previsioni di entrata. Il problema nel suo complesso va al di là della congiuntura: concerne i tempi medi di obsolescenza degli apparati produttivi, la dinamica degli investimenti, la concorrenzialità dei prodotti esportati. Il costo del denaro è solo uno degli elementi dei costi complessivi. Il pacchetto anticongiunturale rappresenta ciò che si « poteva » fare e la loro stessa limitatezza li rende, oltre che scarsamente criticabili, riconducibili a più di una linea strategica. Passando ad esaminare i contenuti dei decreti il deputato De Ponti osserva che per il Medio credito sarebbe opportuno unificare i tassi (quello speciale e quello normale differenziati di un solo punto); ma è soprattutto opportuno che il limite legale dei 10 anni venga rispettato e non ridotto nella pratica. Per quanto concerne l'Artigianocassa osserva che non è solo rilevante l'indice dei tassi ma il rapporto dei tassi stessi col volume del credito erogabile. Quanto agli interventi per 500 milioni per il credito commerciale considera lo stanziamento del tutto simboli-

co. Per quanto concerne l'IMI osserva che la lentezza degli impegni è tale che consiglierebbe di dirottare parte delle disponibilità per interventi più immediati. Conclude esprimendo un favorevole avviso ai limitati provvedimenti proposti.

Il deputato Serrentino osserva che nell'arco di un tempo assai breve ci si trova di fronte al terzo pacchetto anticongiunturale e che la medicina non pare abbia dato positivi risultati. La produttività raggiunge indici negativi rispetto agli anni precedenti; senza un nuovo clima e senza incentivazioni globali e collaborazione generalizzata la congiuntura non può mutare segno. Domanda potenzialmente elevata, offerta insufficiente, bilancia commerciale non brillante (cui devono aggiungersi previsioni gravi per il settore turistico), aumento dei prezzi al dettaglio, con conseguente polverizzazione degli aumenti salariali, si accompagnano al più grave fenomeno dei mancati aumenti della produttività e degli investimenti. La stasi degli investimenti è inoltre da ricollegarsi alle incertezze circa i tempi di recupero dell'IGE già assolta in rapporto alla detassazione che interverrà con l'entrata in vigore dell'IVA. Particolarmente disincentivante appare il provvedimento relativo all'edilizia. Ma il problema è anche di ordine generale, manca la distensione ed aumenta la conflittualità fra le classi sociali. Le banche, cariche di liquidità, investono in titoli a tassi fissi anziché in titoli azionari. È necessaria una politica di sgravi fiscali che sia congrua ai tempi tecnici degli ammortamenti. Ritiene utile il provvedimento n. 3501, ma incongruo in rapporto l'articolo 7 della legge sul Mezzogiorno, in discussione al Senato, (che fissa parametri di utilizzo zonale), in una materia quale quella della ricerca scientifica applicata; la Commissione discute infatti l'aumento del fondo di rotazione, ma non sa assolutamente come esso verrà utilizzato. Quanto al disegno di legge n. 3502 esso consiste in un puro e semplice rifinanziamento di vecchie leggi e costituisce un provvedimento di ordinarissima amministrazione. Occorre invece coordinare tutta la materia: una buona occasione potrebbe essere costituita da una seria impostazione del bilancio di previsione per il 1972.

Il deputato Raffaelli conviene con i colleghi precedentemente intervenuti sulla vacuità ed inconsistenza dei provvedimenti all'esame della Commissione. Si domanda inoltre come si sia preteso di far passare per anticongiunturale un semplice impegno della pubblica amministrazione inteso ad erogare, con ritardo, appena un terzo dei rimborsi ige all'esper-

tazione. Quanto allo « sciopero degli investimenti » si vedrà quale efficacia potrà avere l'emendamento presentato al provvedimento per la riforma tributaria per lo scomputo dell'IGE su scorte e beni strumentali. In realtà il pacchetto dei decreti percorre le vecchie strade. La politica del credito agevolato è puramente fittizia dato il sistema delle garanzie richieste dalle banche. Una efficace strategia anticongiunturale non può che collegarsi ad obiettivi strutturali: non è pensabile che il settore dei consumi durevoli possa, a livello di *trend*, e anche di ciclo, continuare ad esercitare una funzione trainante in rapporto alla composizione della domanda la quale non può essere che determinata dal livello dei redditi di massa. La domanda estera diviene sempre più incontrollabile e la crisi monetaria internazionale ne è il sintomo più vistoso. La domanda interna è condizionata dall'assetto generale dei salari che sono al di sotto di quelli dei paesi europei. Quanto ai problemi della produttività essi dipendono da molti fattori sia aziendali che extra aziendali. Il salario non è una variabile dipendente in senso assoluto. Se si fosse proceduto a trarre un consuntivo degli effetti del decreto si sarebbe visto che gli stanziamenti non sono stati erogati e si sono tramutati in un finanziamento del tesoro per il motivo (reale, ma più spesso pretestuoso) dell'incapacità della pubblica amministrazione a spendere tempestivamente. In realtà si assume il vecchio e sbagliato modello di sviluppo e si tenta di ravvivarlo col solo risultato che anche i limitati interventi espansivi finiranno per tradursi in aumenti di residui passivi. Per quanto concerne il rifinanziamento della legge n. 623 gli stanziamenti non servono per gli investimenti: pagano solo il più alto scotto richiesto dal sistema bancario. Quanto all'Artigiancassa le domande per 600 miliardi, in grado di assicurare una notevole occupazione, presuppongono un contributo di 184 miliardi per il periodo 1971-1975; se ne stanziavano solo 3 ed essi coprono solo il fabbisogno di sei mesi. Quanto al settore del commercio, il credito agevolato in tale settore presuppone stanziamenti di almeno nove miliardi annui, ed il decreto 3502 propone semplicemente cinquecento milioni. Si domanda se il sistema italiano in cui gli investimenti industriali sono uguali o minori degli investimenti nel settore edilizio non sia da considerare strutturalmente paleocapitalistico. I provvedimenti sono del tutto irrilevanti anche in funzione della congiuntura e si affievoliscono ulteriormente per la mancata selettività dei proposti interventi.

Il deputato Vittorino Colombo osserva che un esame puramente analitico dei provvedimenti non sarebbe sufficiente, e tale può rischiare di diventare per la natura organizzativa del lavoro parlamentare che distribuisce a troppe Commissioni una materia che è da valutarsi nel complesso al fine di cogliere la ratio della manovra anticiclica. L'andamento dei cicli degli ultimi anni è caratterizzato da una intensa rapidità connessa all'inversione di segno dei cicli ravvicinati cosicché, ove non si ponga mano ad una accentuata rapidità della manovra anticongiunturale, se i tempi si allungano, la manovra stessa diventa controproducente; anche provvedimenti correttivi limitati possono avere una qualche efficacia se l'intervento politico è tempestivo e completo. Ha apprezzato ad esempio che l'intermediazione ministeriale per la vertenza della FIAT abbia contribuito al trasferimento di 45 miliardi ai lavoratori; immediatamente dopo però l'azienda torinese ha aumentato i prezzi di vendita delle autovetture. Interverrà il Governo? Se ciò non dovesse verificarsi il controllo della congiuntura diverrebbe velleitario. Quanto ai problemi di clima sottolineati dal deputato Serrentino il deputato Vittorino Colombo osserva che le leggi economiche non sono traducibili in termini psicologici e psicanalitici di « disaffezione » e « conflittualità ». La conflittualità sindacale nel 1970 è stata 5 volte superiore a quella del 1971, pure nel 1970 il reddito è aumentato del 5 per cento. Nutre perplessità su un pacchetto di interventi che rischiano di tradursi in aumenti di residui passivi. La stessa OCSE suggerisce di espandere, in tempi stretti, la spesa pubblica; e quella degli enti locali è invece ancora ostacolata dalla mancata entrata in funzione delle sezioni speciali della Cassa depositi e prestiti. Un sistema efficace di crediti alle esportazioni non consiste solo in volumi d'intervento, ma anche nei congegni e soprattutto nella dilatazione temporale delle garanzie (5 anni in Italia contro i 10, 12 anni praticati dagli altri *partners* della CEE). Certo limitarsi a finanziare la rendita bancaria è cosa del tutto insoddisfacente; e tuttavia senza tali interventi si ridurrebbero i flussi creditizi. Il discorso sull'Artigiancassa è da rivedere proprio in quanto taluni problemi di riconversione industriale, ove non trovino un volano nel settore dell'artigianato, rischiano di produrre depressione in vaste zone. Passando ad esaminare il disegno di legge n. 3501 il deputato Vittorino Colombo osserva che nemmeno una lira è stata effettivamente spesa in investimenti; le procedure sono lunghissime, nessuna

convenzione è operativa ed i certificati dell'IMI circolano solo come strumenti per operazioni di sconto a livello bancario. Il provvedimento non è quindi anticongiunturale. Due strumenti è immediatamente possibile utilizzare senza aumentare l'onere complessivo dei provvedimenti: 1) rivedere il sistema temporale delle garanzie dei crediti all'esportazione; 2) spostare 10 dei 50 miliardi di aumento del fondo di rotazione dell'IMI all'Artigiancassa.

Il deputato Vespignani osserva che la natura episodica, limitata ed obsoleta degli interventi anticongiunturali, lungi dal correggere il ciclo, rischia di arretrarne i livelli a 16 anni fa. Gli investimenti, infatti, sono ormai al livello 1954. Il fenomeno non è congiunturale, ma strutturale e impone politiche di lungo periodo. La strumentazione del credito agevolato è inconsistente, ma anche la più consistente fiscalizzazione degli oneri sociali, per determinate fasce di imprese, è inefficace se non si tenta di inquadrare in un immediato futuro tutto il problema degli oneri sociali. Infatti gli indici di aumento del costo del lavoro, in Italia, sono solo percentualmente superiori a quelli del MEC, ma le cifre assolute sono nettamente inferiori. Gli oneri dei salari differiti non sono tali solo per l'industria, ma anche per il mercato del lavoro che paga gli oneri stessi con mancati servizi sociali. Quanto al fondo di rotazione dell'IMI il meccanismo, dopo 3 anni, non ha trovato pratica applicazione; la stessa maggioranza (con la proposta Curti ed altri n. 1394) si è resa conto della necessità di modificare le procedure e di snellirle. Controlli burocratici, anziché tecnico-economici, paralizzano gli interventi per la ricerca applicata che è essenziale per ogni modello di sviluppo; occorrono inoltre precise scelte sia merceologiche che dimensionali. È più importante per la collettività, ad esempio, finanziare una ricerca sulle vernici al benzolo usate nelle piccole industrie di calzature e ceramica, che rendono assai nocivo il lavoro, piuttosto che ricerche per più brillanti vernici da autovetture. La sua parte si riserva emendamenti per la ristrutturazione dei meccanismi del fondo di rotazione dell'IMI.

Il deputato Pandolfi conviene con i colleghi dell'opposizione circa l'inscindibilità dei problemi di congiuntura da quelli di struttura e conviene col deputato Vittorino Colombo in ordine alla diagnosi della natura dei cicli; quanto al breve periodo, osserva, l'elemento caratterizzante è dato dalla debolezza della specifica domanda per investimenti. (Gli indicatori più sensibili dell'estate 1970 avevano

già registrato il fenomeno, e si rende quindi quanto mai necessaria la tempestività delle diagnosi ai fini di più pronti interventi). Si presenta inoltre in fase calante anche il *trend* della domanda per beni di consumo durevoli. La partita merci della bilancia dei pagamenti, il cui saldo non è peggiorato rispetto al corrispondente periodo del precedente anno, è parimenti preoccupante perché il miglioramento del saldo è frutto di minori importazioni, soprattutto di beni strumentali, e non già di vistosi incrementi delle esportazioni. Quanto alle terapie i provvedimenti congiunturali incontrano moltiplicate difficoltà causate dallo scarso drenaggio dei canali amministrativi di spesa. La manovra del pacchetto è fiscale per gli oneri sociali, monetaria per i provvedimenti all'esame della Commissione. La manovra monetaria pura, quella del Tesoro e della Banca centrale, è in fase moderatamente espansiva; la manovra monetaria di tipo creditizio, che si presenta nella veste tipicamente italiana del credito agevolato, deve fare i conti col sistema fortemente sviluppato dell'intermediazione finanziaria, particolarmente evidente nel caso del disegno di legge n. 3501. Quanto al disegno di legge n. 3502 esso, per il rifinanziamento della legge n. 623, non presenta nemmeno caratteri espansivi ma solo quelli di interventi urgenti e necessari a non interrompere la continuità e i livelli dei flussi. Se il risultato deve essere quello di impedire alla situazione di arretrare non sembra etimologicamente corretto l'uso del termine « anticongiunturale » per la specifica normativa di rifinanziamento. Conviene con il deputato Vespignani circa la necessità di ristrutturare il meccanismo del fondo di rotazione dell'IMI.

Il Sottosegretario Schietroma, interrompendo per un chiarimento, dichiara che il CIPE ha approvato progetti per 75 miliardi, l'IMI ha stipulato contratti per 45 miliardi, ha in corso di stipulazione contratti per 16 miliardi; in istruttoria 131 domande per 86 miliardi di intervento; l'aumento del fondo di rotazione si rende quindi necessario.

Il deputato Pandolfi, riprendendo il suo intervento, osserva che la sua parte non contesta certo la necessità dell'intervento, che anzi vorrebbe molto consistente, per la ricerca applicata, bensì la lentezza delle procedure che vanificano gli interventi stessi. La congruità dei progetti di ricerca non può essere valutata da un organo bancario o burocratico; esiste un Ministero per la ricerca scientifica, o lo si abolisce, o gli si conferiscono i poteri per l'esercizio delle sue funzioni d'istituto. Per quanto concerne la congiun-

tura il provvedimento 3501 non è certo di efficacia immediata. I provvedimenti per la fiscalizzazione degli oneri sociali (221 miliardi su 4.420 miliardi di salari dei settori interessati) sono più consistenti. La manovra fiscale è completata dagli interventi amministrativi per i rimborsi ige (il cui lento meccanismo sarà fortunatamente abolito con l'entrata in vigore della riforma tributaria) e soprattutto dall'emendamento alla riforma tributaria (articolo 15) che il Governo presenterà al Senato. Il trattamento previsto dalla Camera per la deducibilità ai fini dell'IVA dell'IGE sulle scorte, e per la deducibilità a scalare nel quadriennio per l'IGE incorporata negli investimenti, viene sostituito, nel progetto di emendamento, da un sistema più articolato il cui principale aspetto consiste nella deducibilità dell'IGE sugli acquisti di beni strumentali effettuati nei 6 mesi precedenti l'entrata in vigore dell'IVA. L'emendamento ha un effetto anticongiunturale assai forte ed efficace per il secondo semestre 1971, a patto che l'IVA entri in vigore il 1° gennaio 1972; se i tempi di applicazione dell'IVA dovessero scorrere di sei mesi, o di un anno, l'effetto anticongiunturale dell'emendamento si perderebbe, vanificando le precise intenzioni del Governo. In relazione alle vicende dell'*iter* della riforma tributaria è opportuno perciò che il Governo garantisca il massimo di certezza circa i tempi di applicazione dell'IVA.

Il Presidente Vicentini rinvia il seguito della discussione alla seduta pomeridiana di martedì 13 che si terrà immediatamente dopo la seduta, in sede legislativa, convocata per le ore 18, e destinata alla discussione dei provvedimenti sulle pensioni di guerra.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1971, ORE 10. — *Presidenza del Presidente ROMANATO.* — Interviene il Ministro della pubblica istruzione, Misasi.

Disegno e proposte di legge:

Riforma dell'ordinamento universitario (*Approvato dal Senato*) (3450);

Castellucci: Incarichi nelle Università degli studi e negli Istituti di istruzione superiore a presidi e professori di ruolo degli Istituti di istruzione secondaria in possesso dei titoli di abilitazione alla libera docenza (40);

Giomo: Disposizioni transitorie per gli assistenti volontari nelle Università e negli Istituti di istruzione universitaria (611);

Giomo ed altri: Nuovo ordinamento della università (788);

Romanato ed altri: Istituzione, nell'ambito universitario, della facoltà artistico-figurativa (1089);

Bozzi ed altri: Trasformazione delle accademie di belle arti in istituti superiori di belle arti (1149);

Cattaneo Petrini Giannina: Estensione ai professori incaricati delle norme contenute nell'articolo 9 della legge 24 febbraio 1967, n. 62, concernenti il conferimento degli incarichi di insegnamento ai professori aggregati (1430);

Giomo e Cassandro: Norme per l'abolizione del valore legale dei titoli di studio rilasciati dall'università e dagli istituti di istruzione superiore (2364);

Maggioni: Nuove norme in materia di comandi per l'insegnamento nelle università e abrogazione dell'articolo 7 della legge 26 gennaio 1962, n. 16 (2395);

Scalfaro ed altri: Trasformazione della scuola triennale a fini speciali di scienze ed arti nel campo della stampa del Politecnico di Torino in facoltà di arte e scienza della stampa (2802);

Cattaneo Petrini Giannina: Bando unico straordinario per concorsi speciali ai posti di professore universitario (2861);

Monaco: Provvedimenti urgenti per gli assistenti volontari universitari ed ospedalieri (3372).

Il relatore Elkan, iniziando l'illustrazione dei provvedimenti all'ordine del giorno con particolare riferimento al disegno di legge già approvato dal Senato, si dichiara d'accordo sulla speditezza dei lavori senza però compromettere i necessari approfondimenti al fine di introdurre alcune modifiche al testo trasmesso dal Senato, laddove esso presenta talune contraddizioni non tanto nei suoi principi qualificanti quanto nella regolamentazione di dettaglio. Dopo aver affermato che il suo giudizio globale sulla riforma universitaria è senz'altro positivo poiché il provvedimento in discussione, innovando profondamente le istituzioni universitarie, le porta ad essere una delle maggiori forze trainanti della nostra società, si sofferma su taluni punti che a suo parere pongono qualche problema.

Innanzitutto esprime preoccupazione per alcune ambiguità nella definizione del dipartimento che rischia di impedire la libera circolazione di docenti e studenti, anche in relazione ad un necessario approfondimento del concetto di attività interdipartimentale, attualmente non precisato a sufficienza. A suo giudizio i dipartimenti dovrebbero essere tipizzati in misura minore di quella prevista dal

disegno di legge e bisognerà individuare con precisione la responsabilità del dipartimento per l'attività professionale che ad esso farà capo e la suddivisione delle entrate che da tale attività il dipartimento ricaverà. Per quanto concerne la ricerca scientifica, ribadisce la tesi, che del resto ha sostenuto anche in passato, secondo cui tale ricerca dovrà ricondursi il più possibile nell'ambito universitario invece di soggiacere ad un ruolo quasi secondario rispetto alla ricerca scientifica compiuta da altri enti. Dopo essersi soffermato sul valore legale del titolo di studio universitario in relazione alla aumentata massa di studenti, tocca il punto relativo al diritto allo studio che dovrà essere potenziato finanziariamente e valutato in relazione alle condizioni economiche ed ai meriti di ciascuno studente.

Auspicato un maggiore inserimento della regione nella vita dell'università, si dichiara d'accordo sul ruolo ad esaurimento per gli assistenti universitari e sulla nuova figura del docente unico, inteso come strumento per eliminare qualsiasi traccia di gerarchie all'interno dell'università. Tuttavia rileva come il disegno di legge preveda, in modo scarsamente definito, la figura del ricercatore che rischia di ripetere nella sostanza la figura dell'assistente; è perciò necessario rivedere la posizione del ricercatore così come è attualmente configurata nel testo trasmesso dal Senato.

Si dichiara quindi contrario all'articolo 19 del disegno di legge, che prevede corsi di formazione pedagogica e didattica per l'abilitazione all'esercizio dell'insegnamento, ritenendo preferibile la diversa soluzione adottata dalla Commissione nel recente provvedimento relativo alla istituzione dei corsi abilitanti; propone altresì che vengano istituiti dei corsi di orientamento universitario prima della iscrizione all'università e quindi al termine della scuola secondaria superiore.

Passando al tema del tempo pieno, afferma che esso è un corollario necessario della riforma universitaria al quale si dichiara favorevole; tuttavia bisogna riconoscere che a fronte del tempo pieno non vi è quel miglioramento economico che sarebbe stato necessario anche in relazione alle retribuzioni di altre categorie. Ritene inoltre che si debbano allargare i tempi entro i quali potrà essere esercitata l'opzione per i professori universitari che attualmente esercitano attività professionale e che sarebbe opportuno concedere il diritto di elettorato attivo e passivo ai professori associati.

Dopo aver espresso perplessità sulla possibilità, prevista dall'articolo 7 lettera b) del

disegno di legge, di iscrizione all'università a 25 anni anche senza il normale titolo di studio, si dichiara d'accordo sulle disposizioni transitorie pur ribadendo le proprie perplessità in ordine al trattamento economico, perplessità che, del resto, sono al momento attuale soltanto platoniche data la obiettiva e pre-determinata consistenza degli stanziamenti.

Conclude auspicando che la discussione possa essere sollecitata anche se tutte le proposte migliorative del testo in discussione dovranno essere vagliate con la necessaria ponderazione, onde evitare che soluzioni frettolose su taluni punti possano comportare la necessità di ulteriori modifiche nel corso dell'eventuale riesame da parte dell'altro ramo del Parlamento. Si riserva di esprimere il proprio parere sui punti specifici del testo in sede di replica e sulla base degli interventi

Il Presidente Romanato rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1971, ORE 11,15. — *Presidenza del Presidente BARONI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Russo Vincenzo.

Disegno di legge:

Classificazione tra le opere idrauliche di seconda categoria delle opere idrauliche e delle arginature del canale Navile dalla località «La Bova» di Bologna allo sbocco nel fiume Reno (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1864).

Dopo che il relatore Giraudi, al quale si associa il Sottosegretario Russo, ha riferito favorevolmente sul provvedimento la Commissione approva i singoli articoli senza modificazioni e, alla fine della seduta, a scrutinio segreto il complesso del disegno di legge.

Disegno di legge:

Cancellazione dalle linee navigabili del canale Navigio Adigetto e del canale Scortico (1994).

Dopo che il relatore Giraudi, al quale si associa il Sottosegretario Russo, ha riferito favorevolmente sul provvedimento che tende ad adeguare la normativa alla realtà esistente, il disegno di legge, constando di articolo

unico al quale non sono stati presentati emendamenti, è votato direttamente a scrutinio segreto alla fine della seduta ed approvato.

Disegno di legge:

Classificazione tra le opere idrauliche di seconda categoria del complesso dei manufatti costituenti il nodo idraulico di Cascina di Lambro, dove il fiume Lambro sottopassa il Canale Martesana (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (2355).

Il relatore Giraudi riferisce favorevolmente sul provvedimento che permette una migliore manutenzione nonché una maggiore sorveglianza del nodo idraulico di Cascina di Lambro.

Il deputato Amodei chiede chiarimenti sulle prospettive di trasferimento alle regioni delle competenze attualmente devolute allo Stato.

Il Sottosegretario Russo rileva che il disegno di legge non pregiudica le ulteriori determinazioni che verranno adottate in materia di ripartizione di competenze nel settore tra Stato e regioni.

La Commissione quindi approva senza modificazioni i singoli articoli e alla fine della seduta, a scrutinio segreto, il complesso del provvedimento.

Disegno di legge:

Classifica in II categoria delle opere idrauliche interessanti gli argini, le sponde e la difesa in destra e sinistra del fiume Arno, dallo sbocco del fiume Sieve a Pontassieve allo sbocco del torrente Mugnone in località l'Indiano, a Valle dell'abitato di Firenze (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3285).

Il relatore Giraudi, soffermatosi sulla situazione giuridica e di fatto dell'asta del fiume Arno nella provincia di Firenze, sottolinea le esigenze alle quali viene incontro il provvedimento per il quale si dichiara favorevole.

Il deputato Tani, sottolineando il carattere frammentario degli interventi che finora si sono susseguiti nel settore, ritiene inadeguate le provvidenze finora realizzate rispetto alle esigenze esistenti: al riguardo rileva la precaria situazione in cui si trovano altre zone del bacino dell'Arno per cui, pur auspicando una legislazione organica, chiede quali ulteriori programmi a breve termine stia proponendo il Governo per la Valle dell'Arno.

Il Sottosegretario Russo, riservatosi di fornire ulteriori chiarimenti sulle provvidenze

allo studio in favore delle altre zone del comprensorio dell'Arno, conferma la sensibilità e l'impegno del Governo per una soluzione generale del problema della difesa dalle acque.

La Commissione, quindi, approva senza modificazioni i singoli articoli del provvedimento e alla fine della seduta, a scrutinio segreto, il complesso del disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

TRASPORTI (X)

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1971, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente GUERRINI GIORGIO.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato Cervone per la marina mercantile e Cengarle per i trasporti e l'aviazione civile.

Proposta di legge:

de Meo: Modifiche di alcune norme previste dalla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica (Parere alla VII Commissione) (3378).

Su proposta del relatore Palmiotti e dopo intervento del deputato Zucchini che manifesta contrario avviso, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Proposta di legge:

Ianniello ed altri: Norme a favore dei dipendenti dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato assimilabili agli ex combattenti (Parere alla I Commissione) (2838).

Su proposta del relatore Querci, la Commissione delibera di soprassedere per il momento alla espressione del parere.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note e dell'Accordo tra l'Italia e la Jugoslavia relativi alla pesca nelle acque jugoslave, conclusi a Belgrado rispettivamente il 30 dicembre 1968 e il 16 aprile 1969 (Approvato dal Senato) (Parere alla III Commissione) (3426).

Il Relatore Bassi illustra il provvedimento proponendo di esprimere parere favorevole anche in considerazione del fatto che è prossimo il termine per il rinnovo dell'Accordo stesso. In quella sede auspica che saranno

tenute presenti alcune richieste che provengono dalle categorie interessate, in particolare la revisione dell'articolo 12 dell'Accordo che prevede che il caso di contestazione se una nave da pesca italiana abbia pescato nelle zone previste fa fede l'affermazione dell'autorità jugoslava.

Il deputato Ballarin nel condividere le osservazioni del relatore sottolinea anche altri aspetti negativi dell'accordo. Rileva tra l'altro che il valore del pescato è inferiore alla somma corrisposta dallo Stato italiano. Pone quindi in evidenza l'esigenza di favorire con apposite provvidenze anche i pescatori dell'alto Adriatico che di fatto non sono avvantaggiati dall'Accordo. Conclude suggerendo che il nuovo Accordo sia correlato al complesso degli accordi commerciali con la Jugoslavia e che nelle prossime trattative siano presenti o quanto meno ascoltate le organizzazioni dei pescatori.

Il deputato Marocco manifesta alcune richieste avanzate dalle categorie interessate e da far valere in sede di rinnovo dell'Accordo: la revisione dell'articolo 12, con particolare riguardo al secondo comma; la estensione del beneficio ai pescatori dell'alto Adriatico, anche con l'eventuale aumento del canone; la sistemazione e l'ampliamento del numero dei porti-rifugio.

Il Sottosegretario Cervone replica ai vari oratori: all'onorevole Ballarin fa presente che la sua richiesta di una presenza, nelle trattative, delle organizzazioni dei pescatori è accoglibile ed è in linea con quanto il Governo ha già fatto in sede di rinnovo dell'Accordo con la Tunisia; circa la revisione dell'articolo 12 è impegno del Ministero di sostenere questa richiesta: vi è comunque un problema di sorveglianza che il Governo non disconosce.

Precisa quindi che dall'Accordo non sono esclusi i pescatori dell'alto Adriatico, in quanto i permessi, se richiesti, vengono dati anche ad essi, ma aggiunge che sono gli stessi pescatori che non trovano conveniente avvalersene.

Circa il problema dell'armonizzazione dell'Accordo sulla pesca nell'ambito dei più vasti accordi commerciali ritiene che esso debba essere meditato più attentamente, perché nel passato sono stati gli stessi pescatori a voler un Accordo separato nel timore di venire sacrificati.

A conclusione della discussione la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 5 luglio 1971, n. 430, concernente provvidenze creditizie per favorire nuovi investimenti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato (Parere alla VI Commissione) (3502).

Il relatore Bassi illustra il disegno di legge ponendo in evidenza gli articoli del decreto-legge che riguardano la competenza della Commissione. In particolare si sofferma sull'articolo 10 per rilevare l'inadeguatezza dell'aumento del fondo di rotazione previsto dall'articolo 1 della legge 1956, n. 1457.

Conclude proponendo di esprimere parere favorevole suggerendo tuttavia alla Commissione di merito di prevedere un ulteriore aumento del fondo di rotazione nell'anno 1972 fino all'importo di 5 miliardi in modo da poter far fronte alle moltissime domande giacenti.

Il deputato Guglielmino concorda con il rilievo del relatore circa l'insufficienza dello stanziamento previsto dall'articolo 10 del decreto-legge, anche in relazione alle nuove esigenze poste dall'entrata in vigore dei regolamenti comunitari che impongono l'ammodernamento delle attuali strutture del settore della pesca per reggere alla competitività dei Paesi del MEC. Propone inoltre che sia chiesta la modifica dell'articolo 1 della legge 1956, n. 1457, nel senso che possano essere ammessi a beneficiare del fondo di rotazione anche le associazioni dei produttori nonché gli enti locali che talora intervengono direttamente dato l'elevato costo di certe attrezzature.

Il deputato Zucchini, premessa una dichiarazione di principio circa l'inidoneità del tipo di politica economica prevista nei vari decreti-legge varati dal Governo per risanare le strutture economiche del paese, dichiara l'astensione della sua parte.

Il Sottosegretario Cervone osserva preliminarmente che alla fine del titolo del decreto-legge sarebbe opportuno aggiungere anche le parole: « e della pesca » per porre nella dovuta evidenza questo tipo di attività. Si dichiara d'accordo sulla proposta di suggerire un ulteriore aumento del fondo di rotazione nell'anno 1972. Circa la questione della modifica della legge 1956, n. 1457, nel senso proposto dal deputato Ballarin ritiene che questa non sia la sede per esaminarla in quanto si discute di una legge di rifinanziamento e non già della ristrutturazione della materia.

A conclusione della discussione, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole con le osservazioni formulate dal rela-

tore in ordine ad un ulteriore aumento nell'anno 1972 del fondo di rotazione di cui all'articolo 10 del decreto-legge.

Proposta di legge:

Quaranta: Estensione al personale del Corpo delle capitanerie di porto e del CEMM, ruolo dei servizi portuali e nocchieri di porto, dell'indennità di alloggio e del trattamento economico dovuto al personale delle altre forze di polizia (Parere alla VII Commissione) (3312).

Il deputato Marocco propone di esprimere parere favorevole.

Il Sottosegretario Cervone si dichiara d'accordo; fa tuttavia presente che l'articolo 3 si riferisce alla attribuzione della indennità per servizio di polizia di cui all'articolo 2 della legge 22 dicembre 1969, n. 967. Quest'ultimo provvedimento è stato superato dalla successiva legge 23 dicembre 1970, n. 1054, che ha determinato nuove misure del compenso che prende il nome di indennità mensile per servizio di istituto. Sarebbe pertanto opportuno che l'articolo 3 venisse modificato in tal senso.

La Commissione delibera, quindi, di esprimere parere favorevole suggerendo di modificare l'articolo 3 nel senso di estendere in favore del personale militare delle capitanerie la indennità mensile per servizio di istituto di cui alla legge 23 dicembre 1970, n. 1054.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1971, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente GUERRINI GIORGIO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Cengarle.

Proposta di legge:

Senatori Avezzano Comes e Sammartino: Composizione del consiglio di amministrazione della azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (3414).

Il relatore Querci illustra brevemente il provvedimento raccomandandone l'approvazione.

Il deputato Guglielmino si dichiara d'accordo con le conclusioni del relatore pur rilevando che nel Consiglio di amministrazione manca una qualche presenza delle Regioni.

Il deputato Bianchi Gerardo richiamandosi ad una sua proposta di legge (n. 697) per la rappresentanza dei mutilati ed invalidi di guerra e degli ex combattenti e reduci in seno ai vari organi collegiali della azienda auto-

ma delle ferrovie dello Stato propone una discussione abbinata ovvero una modifica al testo in discussione.

Il deputato Azimonti, premesso che i problemi sollevati dagli oratori precedenti potranno essere affrontati in altra sede, rappresenta l'urgenza dell'approvazione del provvedimento.

Il deputato Zucchini osserva che le proposte del deputato Bianchi Gerardo rischiano di comportare soluzioni corporativistiche. È favorevole al testo trasmesso dal Senato in cui è prevista una adeguata rappresentanza del personale.

Il Presidente Guerrini precisa al deputato Bianchi Gerardo che non è stato possibile procedere all'abbinamento poiché i due provvedimenti sono assegnati in sede diversa. Lo invita comunque a non insistere sulla proposta di emendamento anche per non pregiudicare, nell'eventualità di un voto contrario, l'esame delle sue proposte in altra occasione.

Il deputato Bianchi Gerardo dichiara di non insistere. Rappresenta inoltre l'opportunità che il Consiglio di amministrazione delle ferrovie sia più sensibile ad ascoltare gli enti locali sulle questioni che li riguardano da vicino. Cita al riguardo le polemiche sorte in Toscana a proposito della « direttissima ».

Il relatore Querci in sede di replica esprime l'avviso che si debba andar cauti nel proporre rappresentanze di categorie le più svariate senza un nesso funzionale.

Circa il problema della presenza delle regioni in tema di politica dei trasporti ritiene che la sede non sia quella del Consiglio di amministrazione.

Il Sottosegretario Cengarle concorda con le osservazioni del relatore aggiungendo - in tema di presenza degli enti locali - che attualmente si tengono consultazioni a livello compartimentale con gli enti stessi. Questo tipo d'incontri sarà incentivato.

Si passa, quindi, all'esame degli articoli che sono approvati senza modificazioni.

La proposta di legge è infine votata a scrutinio segreto ed approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,50.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1971, ORE 9,55. — *Presidenza del Vicepresidente MASCIADRI, indi del Presidente TRUZZI.* — Intervengono il Mini-

stro dell'agricoltura e delle foreste, Natali e il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Iozzelli.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1971, n. 432, concernente interventi in favore della agricoltura (3505).

Si inizia la discussione sulle linee generali. Il deputato Bo dichiara che il gruppo comunista è disponibile per esaminare la proposta del relatore di trasferire nel decreto-legge il contenuto del disegno di legge n. 3409, comunemente detto « ponte verde ». Naturalmente varie norme sono da modificare e sono da aumentare i limiti di spesa che, per il settore agricolo, sono assai bassi in confronto a quelli degli altri quattro decreti-legge anti-congiunturali relativi ai diversi settori economici. Anche sotto questo profilo riappare quella linea di abbandono dell'agricoltura che ha caratterizzato la politica del Governo e che è ancora più grave in questo momento in cui la situazione nelle campagne è diventata particolarmente difficile, come ha riconosciuto lo stesso ministro Natali. Il decreto-legge pertanto non può essere accettato così come è, se non si vuole avallare una politica di emarginazione dell'agricoltura. Insieme con un sostanziale aumento, gli stanziamenti vanno anche qualificati perché servano ad una linea di sviluppo rispondente alle esigenze del mondo agricolo. Illustra quindi alcune specifiche proposte di modifica agli articoli del decreto-legge.

Il deputato Salvatore precisa che anche il gruppo socialista è pronto ad accogliere la proposta del relatore di inserire nel decreto-legge le norme del « ponte verde » e suggerisce al Governo di prevedere anche una norma per bloccare le disdette in atto nelle zone mezzadrili. Esiste un precedente analogo, allorché nel cosiddetto « decretone » fu inserito il blocco dei fitti; una misura del genere inoltre avrebbe chiari fini anti-congiunturali. Si dovrebbe applicare ai contratti di mezzadria stipulati dopo il 1964 la proroga prevista dall'articolo 14 della legge n. 756 di quell'anno, abrogando contestualmente la lettera b) dell'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 273 del 1947. Non presenta un emendamento formale in tal senso augurandosi che la Commissione e il Governo accolgano ugualmente il suo suggerimento con il quale si riporterebbe la pace sociale nelle campagne.

Il deputato Ceruti non è contrario a quest'ultima proposta del deputato Salvatore, facendo presente che certe difficoltà egli le aveva già previste nella discussione della legge n. 756; forse la soluzione migliore sarebbe dichiarare legittimi ed efficaci i contratti di mezzadria stipulati dopo il 1964. Entrando nel merito del decreto-legge, sollecita maggiori stanziamenti per l'edilizia rurale e propone che i miliardi previsti dalla proposta di legge Zugno, approvata dal Senato ma non ancora dalla Camera, siano stralciati e inseriti nel provvedimento in discussione. Sollecita quindi maggiori fondi per il rimboschimento.

Il deputato Lizzero rileva che allorché si discusse il provvedimento sulla montagna il Governo disse di non poter aumentare gli stanziamenti ivi previsti per mancanza di fondi, mentre ora nel decreto-legge si destinano 46 miliardi ad attività in gran parte connesse con la montagna; è questa una ulteriore dimostrazione delle contraddizioni in cui cade il Governo. Critica inoltre il fatto che il decreto-legge sia strutturato in modo tale da togliere poteri alle regioni e da non concedere nulla alle comunità montane.

Il deputato Cristofori sollecita maggiori finanziamenti per l'articolo 8 del « piano verde » n. 2, mentre ritiene che i fondi riservati ai piani zonali siano nel momento attuale inutili in quanto non potrebbero essere utilizzati entro il 1971. Ciò non significa mettere in dubbio la validità dei piani zonali che verranno affrontati dalle regioni. Auspica quindi maggiori stanziamenti per l'elettificazione e l'edilizia rurale, condividendo su quest'ultimo punto la proposta Ceruti.

Il deputato Schiavon ritiene indispensabile aumentare i finanziamenti per il settore idrico, per portare l'acqua in quelle numerose zone in cui manca e per affrontare il problema dell'inquinamento dei fiumi.

Il deputato Bardelli, dopo aver richiamato l'attenzione sui problemi del mais e della zootecnia nella sua provincia di Cremona, auspica che il Tesoro non lasci trascorrere i mesi per dare una copertura effettiva di spesa al decreto-legge in esame, come è accaduto per quella parte del cosiddetto « decretone » relativa al Mezzogiorno. È necessario inoltre modificare le linee della politica agricola individuando nuovi destinatari degli investimenti e dando la precedenza alle aziende diretto-coltivatrici, comunque condotte, alle cooperative e all'associazionismo, mentre la concessione di mutui e contributi alle aziende non coltivatrici dirette

dovrebbe essere subordinata alla presentazione da parte delle stesse dei piani colturali entro i termini di legge. Respinge la proposta di sopprimere gli stanziamenti destinati ai piani zonali, stanziamenti che vanno invece assegnati agli enti di sviluppo e là dove non esistono alle regioni perché siano utilizzati per avviare subito la preparazione di quei piani. Quanto all'edilizia rurale, non è contrario a prendere in considerazione l'opportunità di trasferire nel decreto-legge lo stanziamento previsto nella proposta Zugno.

Il deputato Valori lamenta che il decreto-legge preveda una spesa sostitutiva e non aggiuntiva per l'agricoltura. Il provvedimento inoltre, se accorcia i tempi di approvazione legislativa di certe norme, non accorcia invece i tempi relativi alla effettuazione della spesa, non arrecando così alcun beneficio concreto. Richiama quindi l'attenzione sulla necessità di individuare nuovi protagonisti dell'attività agricola, collegando il provvedimento in esame con il discorso più generale dei patti agrari, equiparando i mezzadri ai coltivatori diretti e agli affittuari e intervenendo efficacemente per risolvere il problema delle numerose disdette in atto nelle campagne.

Il deputato Stella pone all'attenzione del ministro i problemi dei mais, della meccanizzazione e soprattutto dell'elettrificazione nelle campagne.

Il deputato Giannini ricorda lo stato disastroso in cui si trovano le strade vicinali, alle quali vanno destinati stanziamenti maggiori di quelli previsti nel provvedimento in esame relativi al piano di viabilità rurale e di approvvigionamento idrico; propone che i contributi per tali strade siano devoluti alle province che, insieme con i comuni, dovrebbero approntare un piano di sistemazione stradale. Dopo aver sottolineato l'opportunità di un programma pubblicitario per la valorizzazione dei prodotti agricoli, rileva che il problema dei piani zonali va visto in modo diverso dal passato; in ogni caso è contrario a sopprimere gli stanziamenti ad essi destinati dal decreto-legge.

Chiusa la discussione sulle linee generali, il relatore Mengozzi esprime la sua soddisfazione per il fatto che tutte le parti politiche abbiano accettato la sua proposta di considerare l'opportunità di trasferire nel decreto-legge le norme del « ponte-verde ». Naturalmente questo inserimento non significa giungere ad una revisione di tutti i criteri generali della politica agricola, che troverà più opportuna collocazione in altra discussione, pur se va ribadito il concetto della prevalenza della imprenditorialità sulla proprietà dell'impresa

agricola. Quanto ai piani zonali, ritiene che lo stanziamento previsto acquisti solo valore simbolico in quanto la pianificazione zonale in agricoltura è strettamente legata a quella territoriale e chiama quindi in causa le regioni che oggi non possono concretamente e rapidamente operare. Sarebbe pertanto opportuno destinare ad altre attività quei fondi, pur ribadendo esplicitamente la validità dei piani zonali. Risponde quindi in dettaglio ai vari suggerimenti avanzati nel corso della discussione.

Il Presidente rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,35.

INDUSTRIA (XII)

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1971, ALLE ORE 10. — *Presidenza del Presidente SERVADEI.*

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO MARIO ZAGARI SULL'ANDAMENTO ATTUALE DEL COMMERCIO CON L'ESTERO E SULLA RECENTE MISSIONE COMMERCIALE ITALIANA NELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE.

Il Ministro Zagari informa anzitutto la Commissione che sono in preparazione presso il suo Ministero un « libro bianco » sull'attuale situazione del commercio estero ed una relazione sui risultati della recente missione italiana nella Repubblica popolare cinese: di tali documenti, che saranno tempestivamente distribuiti ai membri della Commissione, la sua relazione costituisce un sintetico anticipo. Rifacendosi ai risultati della recente tavola rotonda organizzata dall'ICE sul problema del rapporto tra domanda interna e domanda estera, mette in risalto il valore permanente della componente estera nello sviluppo italiano che contraddice l'atteggiamento troppo spesso invalso di improvvisazione e di avventurismo che considera il canale dell'esportazione come una valvola di sfogo nei momenti in cui il mercato interno ristagna.

Fornendo taluni dati sullo sviluppo dell'intercambio nell'ultimo decennio, sottolinea che l'aumento del valore degli scambi è stato di quasi tre volte più elevato dell'aumento del reddito. Il carattere trainante della componente estera comporta che i prodotti venduti all'estero si rivelino competitivi sul piano sia della qualità sia dei prezzi; l'intercambio dunque diventa un elemento significativo ed importante per il bilancio nazionale e di interesse centrale per la programmazione

economica. Ricorda quindi che l'occasione per un così radicale cambiamento di polarità della nostra economia è stata offerta dalla partecipazione alla Comunità economica europea, la quale nella sua ulteriore dilatazione geografica, provocherà certamente un'ulteriore espansione nei nostri scambi. Di qui l'opportunità di sondare il futuro con intelligenza critica e capacità creativa.

Passando a trattare delle aree geoeconomiche verso le quali si sono sviluppate le nostre correnti di scambio rileva che il 70 per cento delle esportazioni e delle importazioni italiane concernono i paesi industriali avanzati, di cui il 42 per cento i paesi della CEE. Per progredire all'interno di questa area è necessario disporre di prodotti di qualità indiscussa e di capacità imprenditoriale di primordine. Riferendo le risultanze di uno studio del professor Stagni fa rilevare che i flussi d'esportazione italiani sono fondamentalmente due: quello dell'impiantistica di base e quello di beni di consumo prodotti con modesto capitale e col ricorso a forze di lavoro di costo relativamente contenuto. Mentre questi ultimi beni cominciano a subire la concorrenza dei paesi neo-emergenti, i primi sono esportati a prezzi non sempre sufficientemente remunerativi. Ritiene dunque che, considerando gran parte delle nostre esportazioni come incompressibili e l'insoddisfacente andamento della nostra bilancia turistica, occorre urgentemente trovare nuovi sbocchi, ampliare e diversificare il ventaglio esportativo. Di qui l'interesse dei rapporti con i paesi dell'est europeo ad economia di Stato con i quali il nostro interscambio è per ora ad appena il 5 per cento del totale. Ritiene che in questo campo vi siano notevoli margini supplementari in virtù di una chiara complementarità dei mercati ed in considerazione della nuova strategia produttiva, che colà sembra maturare. Accenna anche all'utilità che in questo senso potrà avere un eventuale successo della ventilata conferenza paneuropea.

Con i paesi in via di sviluppo ritiene che il volume d'esportazione finora registrato sia suscettibile di ulteriore incremento se si sarà capaci di avanzare proposte di cooperazione tecnica di reciproco interesse. Su questa linea ritiene che il mezzo più idoneo si la costituzione di imprese comuni per lo sfruttamento delle risorse locali e una azione politica che associ tali paesi alle aree di sviluppo avanzate.

Passando a trattare della recente missione commerciale italiana nella Repubblica popolare cinese sottolinea l'assoluta novità dello esperimento economico e sociale in corso in

quel grande paese ed insiste soprattutto sul fatto che esso fonda nell'autosufficienza la sua stessa ragione d'essere. La Cina è costituita da una miriade di comunità con un elevato grado di autonomia che assicurano una partecipazione di massa al processo economico al centro del quale è posto lo sviluppo dell'agricoltura. Ritiene che i cinesi possiedano già, comunque, le conoscenze e i quadri per intraprendere il salto di qualità verso la dimensione industriale. In questo quadro la visita della missione italiana è stato un atto di sagacia prospezione di un mercato destinato a diventare fra non molto tra i più importanti del mondo. Occorre certo tener presente che ogni accordo economico è valutato dai dirigenti di quel paese secondo una precisa ottica politica ed ideologica. Dopo aver fornito notizie più dettagliate sul viaggio compiuto dalla missione e sulle calorose accoglienze ricevute, il Ministro informa la Commissione che un accordo commerciale con la Cina sarà firmato presumibilmente entro il prossimo autunno e sarà istituita una commissione mista per seguire da vicino le possibilità di sviluppo dell'interscambio tra i due paesi.

Passando a descrivere l'andamento più recente della bilancia commerciale il Ministro Zagari ricorda come essa abbia fatto registrare l'anno scorso un *deficit* superiore ai 1.000 miliardi. Anche i dati relativi ai primi mesi del corrente anno sembrano significare che il paese accusi il peso del ristagno produttivo.

Circa il problema del credito alle esportazioni lamenta l'inadeguatezza del *plafond* assicurativo e ricorda i suoi ripetuti e vani sforzi per portare la sua entità a 1.000 miliardi. Riconosce come inadeguata anche la dotazione finanziaria del Mediocredito centrale per il credito agevolato; inoltre le molteplici remore nella concessione di tali finanziamenti tendono a spostare il centro decisionale verso l'interno degli istituti di credito con grave pregiudizio della programmazione centrale. Per ovviare a questi inconvenienti ritiene utile l'istituzione di un istituto centrale di credito del commercio estero.

Circa l'attività promozionale dei prodotti italiani all'estero, rileva la necessità di rinvigorire la funzione dell'ICE specie nei confronti delle piccole aziende che spesso, per l'inadeguatezza delle loro strutture, sono tagliate fuori dalle correnti esportative. Accenna ai centri regionali recentemente istituiti per favorire contatti tra la miriade di aziende interessate e l'IGE, e all'opportunità di predisporre un censimento delle aziende che espor-

tano. Sottolinea in particolare l'opportunità di dotare di attrezzature più moderne i servizi pubblici interessati alle esportazioni: a tal fine conta di apprestare un centro di raccolta, memorizzazione e trattamento di dati per una conoscenza ampia e tempestiva dell'andamento dei mercati. Auspica inoltre che le piccole imprese si facciano promotrici di organismi associativi che permettano loro di darsi una solida organizzazione commerciale e di attivare un minimo di ricerca e di sviluppo.

Avviandosi alla conclusione, il Ministro Zagari traccia un quadro comparato delle risorse destinate alla ricerca scientifica nei paesi avanzati per concludere che troppo spesso in Italia si preferisce pagare a caro prezzo la tecnologia altrui con grave danno, come ha mostrato la recente conferenza nazionale sulla ricerca, d'una corretta visione strategica dello sviluppo futuro. Fa rilevare come nell'ultimo decennio il *deficit* della bilancia tecnologica si è passato da 33 a 150 miliardi di lire: è questo un punto che connette drettamente la problematica del commercio estero con quella della programmazione economica; e rifacendosi ad esso stigmatizza il ventilato progetto che vuole estraniare dal CIPE il Ministero del commercio con l'estero e il Ministro degli affari esteri.

Intervenendo nella discussione il deputato Scianatico insiste sull'opportunità che le piccole aziende siano dettagliatamente e sistematicamente informate sulle varie componenti della domanda estera e rileva l'esigenza di un controllo di qualità preventivo da parte dell'ICE sui prodotti destinati all'esportazione. A suo avviso gli ostacoli alla formazione di nuove capacità imprenditoriali nel Mezzogiorno derivano anche dalla mancanza di una adeguata azione capillare di conoscenza e di informazione.

Il deputato Maschiella rileva come l'importanza della componente estera nello sviluppo italiano sia messa in evidenza anche dalle indagini conoscitive che la Commissione sta attualmente conducendo. Tale importanza esige la totale liquidazione della vecchia concezione del commercio estero come proiezioni di una politica estera di prestigio o come mera valvola d'isfogo. In un'economia aperta il rapporto con l'estero diventa strutturalmente permanente, impone una continua diversificazione produttiva, rimanda quindi all'esigenza primaria della ricerca scientifica e della sua applicazione industriale. Tutto questo non può che far esprimere un giudizio nettamente negativo sulla scarsità dei mezzi di cui tutte queste strutture sono dotate.

Il deputato Merenda dopo aver chiesto taluni chiarimenti sull'andamento della bilancia dei pagamenti in rapporto al *deficit* della bilancia commerciale e dopo aver collegato positivamente l'andamento delle importazioni con la domanda interna di talune materie prime, sottolinea l'esigenza di un coordinamento organico tra i vari enti promozionali e chiede quali settori dell'eventuale interscambio con la Cina siano suscettibili di più immediato sviluppo.

Il deputato Chinello dopo aver riconosciuto come corretto in generale l'approccio metodologico delineato dal Ministro con la realtà economica cinese, chiede quali passi concreti si intendano intraprendere per rendere fruttuoso questo primo contatto.

Il deputato Tocco auspica anzitutto che il Ministero del commercio con l'estero assuma ben presto, nel concerto dei vari dicasteri, la funzione primaria che gli spetta. Rileva inoltre che talune poste dell'importazione considerate come non comprimibili (carne e mangimi) hanno a monte una errata politica agricola e zootecnica ed afferma infine che la complessità della problematica del commercio estero esige strumenti oggettivi di conoscenza e non concede spazio all'indiscriminata iniziativa dei singoli imprenditori che troppo spesso agiscono in modo avventuroso e dilettantistico.

Anche il deputato Baldani Guerra rileva una certa insensibilità nella classe politica in ordine allo stretto rapporto del commercio con l'estero e dei suoi istituti con la programmazione economica. Si dichiara d'accordo con le critiche relative alla scarsità dei mezzi accantonati per l'informazione e la promozione ed auspica che la problematica del commercio estero sia inserita nell'insegnamento tecnico.

Il deputato Isgrò chiede un chiarimento relativo alle disposizioni dei recenti decreti anticongiunturali sul rimborso dell'IGE alla esportazione.

Il Presidente Servadei riferisce taluni dati sulla critica situazione del turismo in Italia e fa rilevare come i recenti provvedimenti anticongiunturali ignorino totalmente l'esigenza di predisporre i mezzi adeguati a far fronte a tale situazione. Quanto alla massiccia importazione di carne e foraggi, concorda con la necessità di cercare ogni mezzo per affrancarsi da tale eccessivo onere; per intanto propone di collegare tale importazione alla esportazione industriale italiana e di promuovere attraverso adeguati accordi di cooperazione lo sviluppo di allevamenti in paesi in via di sviluppo. Solleva quindi il problema

dei rapporti commerciali con la Repubblica democratica tedesca; a suo avviso, nonostante i complessi problemi politici implicati, non si può continuare ad ignorare la realtà di questo paese con il quale l'interscambio è ancora in una fase primitiva.

Il Ministro Zagari replicando agli intervenuti ribadisce che soltanto la tendenza verso l'equilibrio della bilancia tecnologica può consentire alla componente estera di continuare la sua funzione di volano dello sviluppo economico. Riconosce che lo sforzo verso le piccole aziende deve avere un carattere strutturale e sottolinea l'importanza del problema della standardizzazione dei prodotti in ordine alla loro collocazione sui mercati esteri auspicando che l'IGE specializzi la propria funzione anche in questo settore. Si dichiara d'accordo con coloro che hanno posto l'accento sull'esigenza di un centro coordinatore della ricerca scientifica in rapporto alla sua applicazione all'industria.

Conferma che il gruppo dirigente della Cina popolare considera i problemi del commercio estero entro una particolare dimensione ideologica e politica della quale occorre tenere conto; quanto ai settori di immediata penetrazione commerciale in quel paese ritiene che occorra considerare anzitutto quanto è connesso alla produzione agricola ed alla sua organizzazione, senza trascurare tutte le altre infinite possibilità anche industriali che la complessa realtà di quel paese può in prospettiva offrire. Condivide le considerazioni del Presidente Servadei sulla necessità di allacciare rapporti commerciali con la Repubblica democratica tedesca ed auspica che possano essere quanto prima rimossi gli ostacoli politici alla installazione di un ufficio IGE a Berlino orientale. Conclude accennando alla critica situazione del settore del turismo a fronte della quale, a suo avviso, si rendono necessari provvedimenti radicali di ristrutturazione.

Al termine del dibattito il Presidente ringrazia il Ministro Zagari per la sua ampia ed esauriente esposizione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

Seduta pomeridiana.

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1971, ALLE ORE 16,45. — *Presidenza del Presidente SERVADEI* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Biagioni.

Disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 5 luglio 1971, n. 428, concernente aumento del fondo di rotazione per la ricerca applicata presso l'Istituto mobiliare italiano (*Parere alla VI Commissione*) (3501);

Conversione in legge del decreto-legge 5 luglio 1971, n. 430, concernente provvidenze creditizie per favorire nuovi investimenti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato (*Parere alla VI Commissione*) (3502);

Conversione in legge del decreto-legge 5 luglio 1971, n. 431, concernente provvedimenti straordinari per lo sgravio di oneri sociali a favore delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese industriali (*Parere alla XIII Commissione*) (3503);

Conversione in legge del decreto-legge 5 luglio 1971, n. 429, concernente proroga ed aumento dello sgravio degli oneri sociali per le imprese industriali ed artigiane nel Mezzogiorno (*Parere alla XIII Commissione*) (3504).

Intervenendo nella discussione introdotta nella seduta di ieri dal relatore Merenda, il deputato Maschiella eleva formale protesta per il modo affrettato con il quale provvedimenti così importanti vengono sottoposti al giudizio della Commissione e critica il criterio di scelta delle Commissioni di merito per il loro esame, criterio che pone in primo piano l'aspetto meramente finanziario dei problemi implicati trascurando le specifiche competenze politiche delle Commissioni parlamentari. Prega il Presidente della Commissione di farsi interprete presso il Presidente della Camera di questi suoi rilievi.

Circa l'attuale situazione dell'economia italiana, ritiene che essa sia attraversata da tendenze critiche di carattere congiunturale e strutturale al contempo. A suo avviso sono in via di esaurimento taluni fattori che hanno consentito il disordinato sviluppo degli ultimi anni: oggi viene in primo piano una nuova coscienza della classe operaia che non tollera più bassi salari mentre si affermano attività industriali ad alto contenuto tecnologico. Il rilancio dell'economia non può essere quindi affidato esclusivamente a misure anti-congiunturali ma deve fondarsi su profonde riforme di struttura.

Passando ad esaminare i singoli provvedimenti, osserva a proposito del disegno di legge 3501 che è impossibile giudicare gli eventuali effetti del previsto aumento del fondo per la ricerca applicata senza conoscere i dati relativi al suo impiego nel recente passato. Lamenta quindi l'assenza di ogni criterio di selettività che garantisca l'accesso alla ricerca ai gruppi consortili di aziende minori.

Sul disegno di legge 3502 osserva che esso perpetua i vecchi criteri dell'incentivazione generica senza prevedere alcuna selezione storica e zonale dei finanziamenti ed alcun controllo sul loro uso. Giudicati poi gli accantonamenti come assolutamente inadeguati, rileva come la manovra deflattiva operata con il « decretone » abbia prodotto effetti negativi in vari settori ed una generale incertezza nel quadro della programmazione. Ritiene infine che i settori con larga incidenza di capitale e bassi livelli occupazionali debbano essere esclusi dalla prevista fiscalizzazione degli oneri sociali, introducendo anche in questo campo un criterio selettivo a favore delle piccole e medie industrie.

Dopo che il Presidente Servadei ha assicurato il deputato Maschiella che si farà carico di rappresentare alla Presidenza della Camera i suoi rilievi critici sui tempi di discussione dei provvedimenti in esame e sulle scelte delle commissioni di merito, prende la parola il deputato Olmini che si sofferma a dimostrare come il previsto rifinanziamento della legge n. 1016 sia del tutto trascurabile ed in ultima analisi dannoso poiché prolunga fino al 1981 uno strumento legislativo unanimemente considerato come superato. Si lascia quindi libero campo alle grandi imprese che dispongono di ingenti finanziamenti privati anche stranieri. A suo avviso dunque occorre riformare la suddetta legge n. 1016 dando preminenza alle forme associative, prevedendo il finanziamento degli immobili, riducendo il tasso d'interesse, snellendo le procedure burocratiche, e rivedendo le attuali forme di garanzia.

Anche il deputato Scianatico ritiene che il disegno di legge 3501 sia manchevole per quanto concerne la garanzia alla piccola e media industria di accedere ai contributi per la ricerca applicata. A proposito del disegno di legge 3502 mette in risalto le difficoltà delle imprese minori di beneficiare del finanziamento agevolato ed afferma di condividere l'esigenza di una profonda revisione della legge n. 1016. E anche d'accordo di determinare la astensione della fiscalizzazione degli oneri sociali in base al criterio della incidenza del costo del lavoro. Quanto al disegno di legge 3504 ritiene che lo scopo dichiarato di agevolare le iniziative con elevato tasso di occupazione non corrisponda del tutto alla formulazione del testo.

Il deputato Bastianelli si sofferma a criticare il disegno di legge 3503 il cui vizio fondamentale è, a suo avviso, quello di non prevedere nell'enorme massa delle imprese bene-

ficiarie nessuna differenziazione a favore delle unità più piccole in rapporto al numero degli addetti. Quanto al provvedimento 3502 fa notare che la definizione di piccola e media impresa qui richiamata dalla legge n. 623 è in contraddizione con quella impiegata per la fiscalizzazione degli oneri sociali; ritiene comunque che l'uso di questa seconda definizione avrebbe consentito un impiego più produttivo del previsto rifinanziamento della suddetta legge n. 623. Quanto al rifinanziamento dell'Artigiancassa, esprime il convincimento che esso riesca appena a far fronte all'aumento del costo del denaro. A suo avviso la più seria misura anticongiunturale era quella di ripristinare la riduzione del 25 per cento delle tariffe elettriche per usi artigiani, industriali e commerciali.

Anche per il deputato Alesi l'aumento del fondo IMI per la ricerca applicata non è tale da soddisfare le attese del settore. Ritiene poi che il rifinanziamento della legge n. 1016 sia di una adeguatezza addirittura offensiva per le categorie commerciali, lamenta quindi la esclusione dalla fiscalizzazione degli oneri sociali dei settori del commercio e del turismo.

Replicando agli intervenuti il relatore Merenda insiste sul carattere anticongiunturale dei provvedimenti in esame e quindi sulla loro efficacia limitata ai prossimi sei mesi; non si può quindi evocare in questa sede la esigenza di riforme strutturali, che per altro lo trovano consenziente, quali quelle relative alla modifica della legge n. 1016 o dell'Artigiancassa. Si dice comunque d'accordo nel raccomandare alla Commissione di merito che nella fiscalizzazione degli oneri sociali si adotti un criterio selettivo che escluda le industrie di base, utilizzando il risparmio realizzato a favore delle piccole e medie industrie manifatturiere. Fornisce poi alla Commissione taluni dati sullo stato delle domande, degli impegni e della spesa relativi ai finanziamenti della ricerca applicata, dell'Artigiancassa e della legge n. 1016. Conclude rinnovando la raccomandazione che la Commissione esprima alla Commissione di merito parere favorevole sui quattro provvedimenti in esame.

Dopo una dichiarazione di voto contrario del deputato Maschiella, che prega il relatore di inserire nella stesura del parere le osservazioni della minoranza, la Commissione delibera a maggioranza nel senso proposto dal relatore.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,10.

LAVORO (XIII)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1971, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente BIAGGI.* — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Toros.

Disegno di legge:

Norme sul riordinamento del Fondo speciale di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette (*Modificato dalla X Commissione permanente del Senato*) (2960-B).

Il relatore Fortunato Bianchi illustra le modificazioni approvate dal Senato al testo già approvato dalla Commissione. Sostanzialmente, esse si riassumono nell'abrogazione del titolo I, con il che si elimina la possibilità di iscrizione al Fondo dei dipendenti da associazioni nazionali aventi per statuto la tutela e la rappresentanza sindacale di esattori o di lavoratori esattoriali. Le altre modifiche sono conseguenti alla soppressione di questo titolo o sono meramente formali. Conclude proponendo di approvare il testo trasmesso dal Senato, in ragione della urgente attesa degli interessati.

Il deputato Gramegna dichiara che il gruppo comunista è favorevole all'approvazione del testo trasmesso dal Senato per ragioni di urgenza.

Il sottosegretario Toros si associa alle considerazioni del relatore.

La Commissione approva quindi le modifiche del Senato e vota ed approva a scrutinio segreto il disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1971, ORE 11. — *Presidenza del Presidente DOSI.*

Il Presidente informa che il Comitato esecutivo, allargato a tutte le componenti politiche, ha proceduto, nella riunione di ieri, ad un esame approfondito dello schema di disegno di legge, da lui stesso predisposto, sui compiti e sui poteri della Commissione par-

lamentare di vigilanza, nonché di uno schema di norme aventi identico fine, presentato dal deputato Lajolo a nome del Gruppo comunista. A conclusione di tale dibattito, il Comitato ha deciso di demandare ai due segretari dell'Ufficio di presidenza il compito di predisporre un documento (da sottoporre al giudizio del Comitato esecutivo medesimo), che il Presidente Dosi porterà successivamente a conoscenza dei Presidenti delle Assemblee parlamentari. In riferimento alla valutazione dei Presidenti, la Commissione si orienterà nel senso della revisione regolamentare diretta dei propri compiti e poteri o ricorrerà allo strumento legislativo per la modifica e l'integrazione delle norme vigenti in materia.

ESAME DEI TEMI RELATIVI ALLA RIFORMA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI.

Il Presidente Dosi ricorda lo schema di temi sulla riforma dei servizi radiotelevisivi da lui predisposto e da tempo portato a conoscenza dei membri della Commissione. Fine di tale iniziativa — egli precisa — è quello di registrare gli orientamenti dei diversi Gruppi parlamentari in argomento, in modo da consentire l'elaborazione di un documento da sottoporre ai Presidenti del Senato e della Camera dei deputati affinché, ove lo ritengano, lo portino a conoscenza delle Commissioni competenti in sede legislativa, che potranno valersene in riferimento all'ormai non lontano avvio dell'esame dei disegni di legge sulla riforma dei servizi radiotelevisivi. Il Presidente conclude invitando i rappresentanti dei Gruppi a far presente al più presto alla presidenza della Commissione, dopo aver esposto nel corso del dibattito i rispettivi orientamenti, le valutazioni conclusive sulla tematica in oggetto.

Prende, quindi, la parola il deputato Lajolo. Consegnato alla Presidenza un documento riassuntivo della posizione del Gruppo comunista in riferimento alla riforma della RAI, l'oratore ne rileva i punti salienti: la gestione del servizio radiotelevisivo in regime di monopolio (tale da garantire ai cittadini l'effettivo carattere pubblico del servizio); il distacco del futuro ente dall'Esecutivo (questione che egli giudica preminente, in adempimento della nota sentenza della Corte costituzionale); il decentramento regionale dei servizi; la partecipazione del personale alla gestione dell'ente, nel quadro organico del controllo del Parlamento. Affermato, poi, che la gestione in regime di monopolio non può certo

collegarsi alla riaffermazione di un'azienda di natura privatistica e che il Parlamento dovrà essere il responsabile assoluto dell'ente (anche per il collegamento con i sindacati, gli enti culturali e gli altri organismi decentrati), il deputato Lajolo conclude esprimendo il convincimento che la Commissione di vigilanza, una volta ottenuti maggiori poteri, dovrà periodicamente riferire al Parlamento sulla sua attività di controllo, di guisa che il suo lavoro possa svolgersi sempre più efficacemente, con il conforto dell'intero Parlamento.

Il deputato Di Giannantonio dichiara che il Gruppo democratico cristiano è tendenzialmente propenso al mantenimento del regime di monopolio delle trasmissioni radio-televisive (a condizione, soprattutto, che sia garantito il carattere pubblico del servizio), mentre manifesta perplessità per quel che concerne il distacco dell'ente dall'Esecutivo. Accennato, poi, ad una serie di elementi di ordine tecnico che accentuano la problematica in materia (le trasmissioni dei Paesi confinanti, i satelliti artificiali, le videocassette ed altri ancora) e sostenuto che occorrerà un rilevante sforzo di collaborazione tra le varie componenti politiche per consentire il raggiungimento di una soddisfacente riforma, l'oratore ricorda il lavoro di elaborazione in corso di nuove norme sui compiti e sui poteri della Commissione di vigilanza (manifestando riserve per taluni punti dello schema del Gruppo comunista in cui si nota un'accentuazione dei poteri di intervento sulla RAI, pregiudizievole, a suo avviso, degli indirizzi che potrà assumere la futura riforma) e conclude dichiarando che il suo Gruppo si riserva di precisare al più presto il proprio orientamento in merito ai quesiti posti dal Presidente.

Preannunciata a breve termine la presentazione di un analogo documento da parte del Gruppo del partito socialista italiano, il senatore Cipellini ne riassume taluni punti principali: avviso favorevole alla gestione delle trasmissioni in regime di monopolio (è l'unico che potrebbe esser preso in considerazione, garantendo peraltro ai cittadini lo espletamento di un pubblico servizio); che le Regioni debbano trovare una collocazione ben chiara anche in sede di riforma dei servizi radiotelevisivi; intervento, inoltre, del personale allo studio della riforma dell'azienda, in quanto diretto partecipe della vita e della buona conduzione dell'ente. Egli conclude invitando il Presidente a farsi interprete presso la RAI dell'esigenza di promuovere tempestivi dibattiti sul problema della revi-

sione del Concordato, cui dovrebbero essere invitati a partecipare i sostenitori delle diverse tesi.

Il deputato Compagna, riservatosi anch'egli la presentazione di un documento precisante l'avviso del partito repubblicano italiano in tema di riforma della RAI e ricordato che il suo Gruppo si è da tempo espresso per il mantenimento del regime di monopolio delle trasmissioni, incentra il suo intervento sui problemi gestionali dell'ente, che considera fondamentali e tali da sollecitare al massimo l'attenzione della Commissione (il tipo di gestione seguita — egli afferma al riguardo, citando le dichiarazioni di un alto esponente dell'industria di Stato — è tale da contaminare un tipo di gestione che fa onore all'IRI). Espresso, quindi, il convincimento che la Commissione debba essere in grado di conoscere gli indici di ascolto per il controllo anche del livello artistico e culturale delle trasmissioni, l'oratore conclude osservando che occorre procedere con attenzione nel sollecitare le consultazioni del personale per quel che attiene la gestione e la riforma dell'ente.

Il senatore Naldini esordisce assicurando che anche il Gruppo del PSIUP farà pervenire sollecitamente un documento sui punti indicati nel questionario del presidente Dosi. Riassumendone il contenuto, afferma innanzitutto di condividere le preoccupazioni dei precedenti oratori in ordine ai problemi posti dalla evoluzione tecnologica, che non ritiene tali, peraltro, da inficiare la scelta in favore del regime monopolitico delle trasmissioni. Aggiunge, poi, che occorre pervenire alla massima responsabilizzazione del Parlamento attraverso una Commissione di vigilanza cui vengano dati opportuni poteri anche per quel che concerne la gestione dell'azienda e sostiene altresì l'esigenza della rottura di ogni rapporto di dipendenza dell'ente dal Governo. Altro fine — aggiunge l'oratore — è di stabilire una riforma che metta in grado la comunità nazionale, a tutti i livelli (per il tramite dei partiti, dei sindacati, delle associazioni culturali) di partecipare alla vita creativa dell'ente; inoltre, vi è l'esigenza che i collaboratori dell'azienda non siano meri esecutori di ordini (riaffermando il diritto dei giornalisti all'indipendenza ed alla libertà di espressione); il decentramento dell'Ente ed il suo collegamento con le Regioni e con le organizzazioni politiche e sindacali che operano in tale ambito; la possibilità di autogestione (in attuazione della nota sentenza della Corte costituzionale) di apposite rubriche. Il senatore Naldini con-

clude affermando che indipendenza politica ed obiettività informativa delle trasmissioni debbano intendersi comunque nell'ambito dei principi della Costituzione repubblicana e dicendosi inoltre d'accordo sulla richiesta di dibattiti sulla revisione del Concordato.

Dopo che la Commissione ha espresso avviso unanimemente concorde sulla richiesta predetta, dando mandato al Presidente di farsene interprete presso gli organi responsabili della Radiotelevisione italiana, il seguito del dibattito sull'argomento in titolo è rinviato alla seduta che avrà luogo il 22 luglio prossimo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,10.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia.**

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1971, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente CATTANELI.*

La Commissione ascolta l'illustrazione svolta dal deputato Meucci, della relazione predisposta dal Comitato per l'indagine sulle strutture scolastiche in Sicilia.

Dopo interventi dei senatori Simone Gatto, Varaldo e Bisantis e dei deputati Tuccari, Bruni, Della Briotta e Flamigni, il Presidente riassume la discussione e la Commissione approva la relazione proposta, dando incarico al competente Comitato di procedere ad un

coordinamento formale del testo prima del suo inoltro alle Presidenze delle Camere per la pubblicazione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sui fenomeni di criminalità in Sardegna.**

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1971, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente MEDICI.*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di relazione generale preparato dal Presidente.

Intervengono nel dibattito, in merito a temi di carattere generale o a proposte di specifici emendamenti, i senatori Corrias Efsio, Cuccu, Dal Falco, Guanti, Pala e Sotgiu e i deputati Lucchesi, Marraccini, Marras, Molè, Morgana, Pirastu e Sabadini.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 7 luglio 1971, nel comunicato della IV Commissione (Giustizia), a pagina 10, seconda colonna, alle righe quarta, diciottesima, e trentaquattresima, la parola « Camera » va sostituita con la parola « Commissione Giustizia ».

CONVOCAZIONI

COMMISSIONI RIUNITE

IV (Giustizia) e XI (Agricoltura)

Venerdì 9 luglio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

CIAFFI ed altri: Trasformazione della mezzadria e colonia parziaria in affitto (2754);

SALVATORE ed altri: Norme per la trasformazione della mezzadria, colonia parziaria e dei contratti atipici di concessione di fondi rustici in contratti di affitto (3040) — (*Parere della V Commissione*);

INGRAO ed altri: Trasformazione dei contratti di mezzadria, di colonia ed altri in contratti di affitto e nuove norme per l'accesso alla proprietà della terra (*Urgenza*) (3110) — (*Parere della I e della V Commissione*);

AVERARDI ed altri: Norme per la trasformazione dei contratti di mezzadria e colonia parziaria in contratti di affitto a coltivatore diretto e per la ristrutturazione delle aziende in relazione alla politica agricola comune (3225) — (*Parere della I e della V Commissione*);

TRUZZI ed altri: Trasformazione dei contratti di mezzadria e colonia parziaria in contratti di affitto di fondo rustico (3251) — (*Parere della I Commissione*);

BIGNARDI ed altri: Risoluzione dei contratti di mezzadria, colonia parziaria ed affitto di fondo rustico (3358);

— Relatori: Speranza, per la XI Commissione e Dell'Andro per la IV Commissione;

e delle proposte di legge:

BONOMI ed altri: Norme in materia di colonia parziaria (273) — Relatori: Speranza per la XI Commissione e Dell'Andro per la IV Commissione — (*Parere della I Commissione*);

BARCA ed altri: Norme per il superamento della mezzadria (668) — Relatori: Speranza per la XI Commissione e Dell'Andro per la IV Commissione — (*Parere della I Commissione*);

REICHLIN ed altri: Norme per la trasformazione dei rapporti colonici e per lo sviluppo agrario miglioratorio (1158) — Relatori: Speranza per la XI Commissione e Dell'Andro per la IV Commissione — (*Parere della I Commissione*);

CIAFFI ed altri: Norme in materia di contratti di mezzadria stipulati in violazione del divieto di cui all'articolo 3 della legge 15 settembre 1964, n. 756 (1699) — Relatori: Speranza per la XI Commissione e Dell'Andro per la IV Commissione — (*Parere della I Commissione*).

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e Partecipazioni statali)

Martedì 13 luglio, ore 16.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 5 luglio 1971, n. 428, concernente aumento del fondo di dotazione per la ricerca applicata

presso l'Istituto mobiliare italiano (3501) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Isgrò;

Conversione in legge del decreto-legge 5 luglio 1971, n. 430, concernente provvidenze creditizie per favorire nuovi investimenti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato (3502) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Isgrò;

Conversione in legge del decreto-legge 5 luglio 1971, n. 431, concernente provvedimenti straordinari per lo sgravio di oneri sociali a favore delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese industriali (3503) — (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Isgrò;

Conversione in legge del decreto-legge 5 luglio 1971, n. 429, concernente proroga ed aumento dello sgravio degli oneri sociali per le imprese industriali ed artigiane nel Mezzogiorno (3504) — (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Isgrò;

Conversione in legge del decreto-legge 5 luglio 1971, n. 432, concernente interventi in favore dell'agricoltura (3505) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Isgrò.

Parere sul disegno e sulle proposte di legge:

Interventi a favore dell'agricoltura (3409);

BONOMI ed altri: Provvidenze per la viabilità vicinale e interpoderale e per gli acquedotti rurali (67);

GIRAUDI ed altri: Integrazioni alla legge 27 ottobre 1966, n. 910, concernente provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-1970, ai fini della concessione dei contributi previsti dall'articolo 8 della legge medesima (2322);

PREARO ed altri: Concessione di un contributo dello Stato per favorire la commercializzazione dei prodotti ortoflorofrutticoli (2741);

PREARO ed altri: Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura negli esercizi 1971 e 1972 (3090);

GIANNINI ed altri: Norme per un programma pubblicitario per la valorizzazione e l'incremento del consumo dell'olio di oliva e per la espansione dell'olivicoltura nazionale (1273);

Bo ed altri: Rifiinanziamento dell'articolo 8 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, ed altre agevolazioni a favore delle cantine so-

ciali o associazioni di produttori nel settore vitivinicolo (2114);

— (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Isgrò.

Comitato pareri.

Parere sul disegno di legge:

Disposizioni integrative alla legge 4 febbraio 1963, n. 129, relativa al piano regolatore generale degli acquedotti (3054) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Di Lisa.

Parere sul testo unificato delle proposte di legge:

SCALIA ed altri: Disciplina dell'apertura e dell'esercizio delle case da gioco (1022);

CASOLA: Disciplina per l'apertura e l'esercizio di case da gioco (1375);

RICCIO ed altri: Disciplina dell'apertura e dell'esercizio delle case da gioco (1565);

BOZZI ed altri: Disciplina dell'apertura e dell'esercizio delle case da giuoco (1913);

CICCARDINI e MOLÈ: Regolamentazione dell'esercizio delle case da giuoco (2108).

— (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Ciccardini.

Parere sugli emendamenti alla proposta di legge:

Senatori TANGA ed altri: Modifica alla legge 3 dicembre 1962, n. 1699, sul conferimento del rango di generale di corpo d'armata ai generali di divisione dei carabinieri e della Guardia di finanza che abbiano retto, rispettivamente, la carica di vice comandante generale dell'Arma e di comandante in seconda del Corpo (*Approvata dal Senato*) (3114) — (*Parere alla VII Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Fabbri.

Parere sul nuovo testo del disegno di legge:

Tutela sanitaria delle attività sportive (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (3238) — (*Parere alla XIV Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Ciccardini.

Parere sulle proposte di legge:

FELICI: Modifiche alla tabella n. 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento

degli ufficiali dell'esercito, della marina e della aeronautica (1720);

Senatori BARDI ed altri: Modifiche alla tabella n. 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (3274);

— (*Parere alla VII Commissione*) —
Relatore: Mussa Ivaldi Vercelli.

Parere sulle proposte di legge:

ROBERTI ed altri: Estensione al personale ausiliario richiamato od assunto in servizio temporaneo di polizia, delle disposizioni di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19 (1062);

AMODIO: Aumento dell'organico del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza per i servizi di polizia stradale (1353);

— (*Parere alla II Commissione*) —
Relatore: Di Lisa.

Parere sulle proposte di legge:

IOZZELLI: Estensione ai capitani maestri di scherma in servizio permanente effettivo dei benefici già concessi ai capitani in servizio permanente effettivo maestri di banda (382) — (*Parere alla VII Commissione*) —
Relatore: Mussa Ivaldi Vercelli;

CATTANEI ed altri: Ulteriore contributo statale per la costruzione di un super bacino di carenaggio galleggiante nel porto di Genova (3036) — (*Parere alla IX Commissione*) —
Relatore: Mussa Ivaldi Vercelli;

GALLI ed altri: Aumento del contributo dello Stato in favore della biblioteca italiana per ciechi « Regina Margherita » e del Centro nazionale del libro parlato (3111) — (*Parere alla VIII Commissione*) —
Relatore: Fabbri;

OLLIETTI: Modifica alla legge 19 aprile 1967, n. 305, relativa alla concessione alla Valle d'Aosta dell'esenzione fiscale per determinate merci e contingenti (3134) — (*Parere alla VI Commissione*) —
Relatore: Tarabini;

Senatore ANDÒ: Integrazioni e modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 516, concernente l'autorizzazione alla concessione di mutui allo Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Messina (*Approvata dalla V Com-*

missione permanente del Senato) (3247) — (*Parere alla IX Commissione*) —
Relatore: Di Lisa;

Senatori MINNOCCI ed altri: Indennità per lavoro nocivo e rischioso al personale dei laboratori chimici delle dogane e imposte indirette (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (3398) — (*Parere alla I Commissione*) —
Relatore: Tarabini;

Senatori LI VIGNI ed altri: Norme sul riordinamento delle circoscrizioni territoriali delle Conservatorie dei registri immobiliari e disposizioni connesse (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (3437) — (*Parere alla I Commissione, competente in sede legislativa*) —
Relatore: Fabbri.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Martedì 13 luglio, ore 18.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

Senatori AVEZZANO COMES ed altri: Nuove provvidenze in materia di pensioni di guerra (*Testo unificato approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (3436) — (*Parere della I e della V Commissione*);

AMADEI GIUSEPPE ed altri: Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (923) — (*Parere della IV e della V Commissione*);

NAHOUM ed altri: Commissione per il riesame delle pratiche di pensione di guerra respinte per insufficiente documentazione sulla causa bellica (1253) — (*Parere della V Commissione*);

MIOTTI CARLI AMALIA ed altri: Modifica dell'articolo 26 della legge 9 novembre 1961, n. 1240, recante norme sulle pensioni di guerra (1882) — (*Parere della V Commissione*);

FORNALE ed altri: Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra indirette (2358) — (*Parere della V Commissione*);

BOFFARDI INES ed altri: Concessione di un assegno di superinvalidità di cui alla tabella E annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313 (2661) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Patrini.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 5 luglio 1971, n. 428, concernente aumento del fondo di rotazione per la ricerca applicata presso l'Istituto mobiliare italiano (3501) — Relatore: Bima — (*Parere della V e della XII Commissione*);

Conversione in legge del decreto-legge 5 luglio 1971, n. 430, concernente provvidenze creditizie per favorire nuovi investimenti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato (3502) — Relatore: Bima — (*Parere della V, della X e della XII Commissione*).

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

Mercoledì 14 luglio, ore 17.

Seguito dell'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

Contro il deputato Felici (Doc. IV, n. 136) — Relatore: Malagugini.

COMMISSIONE SPECIALE per l'esame dei provvedimenti concernenti la disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani.

Mercoledì 14 luglio, ore 17.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

LA LOGGIA ed altri: Disciplina delle locazioni commerciali (1592);

RICCIO: Disciplina giuridica dell'avviamento commerciale e tutela delle locazioni di immobili adibiti ad impresa o ad attività commerciale, artigiana, turistica (1744);

MAMMI: Nuove disposizioni per la tutela giuridica dell'avviamento commerciale (1773);

— Relatore: La Loggia.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 14 luglio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

CARUSO ed altri: Integrazione della legge 28 ottobre 1970, n. 775, per la copertura dei posti di nuova istituzione presso alcune amministrazioni dello Stato (3192);

COSSIGA: Integrazione della legge 28 ottobre 1970, n. 775, per la copertura dei posti di nuova istituzione presso alcune amministrazioni dello Stato (3222);

— Relatore: Galloni.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Provvedimenti a favore delle popolazioni altoatesine (2933) — Relatore: Bressani — (*Parere della II, della IV, della V, della XI e della XIV Commissione*).

Seguito della discussione delle proposte di legge:

DI PRIMIO ed altri: Norme contenenti interpretazione autentica degli articoli 4 e 8 della legge 10 marzo 1955, n. 96, recepita nell'articolo unico della legge 2 dicembre 1969, n. 997, e nuove disposizioni in materia di concorsi per impieghi statali a favore dei perseguitati politici e razziali (3049);

ROBERTI e PAZZAGLIA: Estensione dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, a favore dei dipendenti dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati, anche agli ex deportati ed internati civili (3094);

— Relatore: Tozzi Condivi — (*Parere della V Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

Senatori LI VIGNI ed altri: Norme sul riordinamento delle circoscrizioni territoriali delle conservatorie dei registri immobiliari e disposizioni connesse (*Approvato, in un testo unificato dalla V Commissione del Senato*) (3437) — Relatore: Di Primio — (*Parere della V e della VI Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

CIAMPAGLIA: Interpretazione autentica dell'articolo 33 della legge 19 luglio 1962, n. 959, sulla revisione dei ruoli organici dell'amministrazione finanziaria (681) — Relatore: Nucci — (*Parere della V e della VI Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

BALLARDINI: Revisione delle circoscrizioni dei collegi della regione Trentino-Alto Adige per la elezione del Senato della Repubblica (3191) — Relatore: Bressani;

BALLARDINI ed altri: Norme di coordinamento fra le funzioni statali e quelle delle province autonome di Bolzano e Trento in materia di scuole materne (2145) — Relatore: Bressani — (*Parere della V e della VIII Commissione*);

ZACCAGNINI: Trattenimento in servizio del personale della carriera direttiva delle soprintendenze alle antichità e belle arti (3374) — Relatore: Bressani — (*Parere della V e della VIII Commissione*).

Discussione delle proposte di legge:

AMADEI GIUSEPPE e SANTI: Modifica dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 749, concernente il trattamento economico del personale statale (675);

BOFFARDI INES ed altri: Modifica degli articoli 18 e 19 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 749, e ripristino degli articoli 9, 10 e 15 della legge 22 luglio 1961, n. 628, sull'ordinamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (2905);

— Relatore: Nucci — (*Parere della V e della XIII Commissione*).

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno di legge:

Ordinamento penitenziario (3209) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Riccio.

Parere sulla proposta di legge:

AMODIO: Norme integrative della legge 16 febbraio 1967, n. 14, concernente la disciplina dei diritti dovuti all'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione (2427) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Ianniello.

Parere sulle proposte di legge:

NOVELLA ed altri: Piano quinquennale per la istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato (796);

STORTI ed altri: Piano quinquennale per la istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato (805);

POLOTTI ed altri: Piano quinquennale per la istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato (982);

ZANTI TONDI CARMEN ed altri: Nuove norme per l'assistenza alla maternità e alla prima infanzia e sviluppo degli asili-nido (1816);

— (*Parere alla II e alla XIV Commissione*) — Relatore: Bressani.

Parere sulle proposte di legge:

CALVETTI ed altri: Norme recanti snellimenti procedurali per la esecuzione di opere pubbliche (3461) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Galloni;

CALVETTI ed altri: Norme per la disciplina delle opere che si eseguono a totale carico dello Stato o con il concorso o contributo del medesimo (1703) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Galloni;

Senatori AVEZZANO COMES e SAMMARTINO: Composizione del consiglio di amministrazione dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (*Approvato dalla VII Commissione del Senato*) (3414) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Nucci.

Parere sul disegno di legge:

Integrazione dei bilanci comunali e provinciali dei comuni e delle province deficitarie (*Modificato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2966-B) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Bressani.

Parere sulle proposte di legge:

ZANIBELLI ed altri: Ampliamento e nuove norme del programma di costruzione di case per i lavoratori agricoli dipendenti di cui alla legge 30 dicembre 1960, n. 1676 (1120);

BARDELLI ed altri: Modifiche e integrazioni alla legge 30 dicembre 1960, n. 1676, recante norme per la costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli dipendenti (2445);

— (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Galloni.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Mercoledì 14 luglio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

CICCARDINI: Modifica dell'articolo 18 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, concernente il distacco dei segretari comunali (2944) — Relatore: Boldrin — (*Parere della I e della VI Commissione*).

Seguito della discussione della proposta di legge:

ZAPPA: Norme per la prevenzione e la tutela dell'incolumità fisica del personale addetto al maneggio o al trasporto di denaro e valori (904) — Relatore: Boldrin — (*Parere della IV, V, VI e X Commissione*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

Aumento del contributo annuo dello Stato per il funzionamento dell'Unione nazionale mutilati per servizio (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (3369) — Relatore: Tantalo — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

CASTELLUCCI: Rispetto del riposo festivo (4) — Relatore: Maggioni — (*Parere della XIII Commissione*).

Seguito dell'esame della proposta di legge:

AMADEO ed altri: Modifiche alla legge 4 agosto 1955, n. 722, per la parziale devoluzione degli utili delle Lotterie nazionali ad organizzazioni della Resistenza (254) — Relatore: Abbiati — (*Parere della VI Commissione*).

Esame della proposta di legge:

BOLDRINI ed altri: Perequazione delle provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti e razziali (*Urgenza*) (2788) — Relatore: Abbiati — (*Parere della V e della XIII Commissione*).

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Mercoledì 14 luglio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Revisione dell'organico degli ufficiali, dei sottufficiali, degli appuntati e guardie del corpo degli agenti di custodia e istituzione per detto corpo del ruolo dei sottufficiali per mansioni d'ufficio (2955) — Relatore: Bernardi — (*Parere della V Commissione*).

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Mercoledì 14 luglio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatori TANGA ed altri: Modifica alla legge 3 dicembre 1962, n. 1699, sul conferimento del rango di generale di corpo d'armata ai generali di divisione dei Carabinieri e della Guardia di finanza che abbiano retto rispettivamente, la carica di vicecomandante generale dell'Arma e di comandante in seconda del Corpo (*Approvata dal Senato*) (3114) — (*Parere della V e VI Commissione*) — Relatore: de Meo.

Interrogazioni:

Niccolai Giuseppe n. 5-00003;

D'Alessio n. 5-00004;

Orilia n. 5-00008.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

D'ALESSIO ed altri: Norme in merito ai provvedimenti di scioglimento del corpo e del servizio di stato maggiore (2701) — Relatore: Buffone.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sulle proposte di legge:

Senatori CORRIAS EFISIO e DERIU: Integrazione delle disposizioni transitorie sull'avan-

zamento degli ufficiali della Guardia di finanza (*Approvata dal Senato*) (2796);

Senatori LIMONI ed altri: Riordinamento del ruolo speciale transitorio degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza (*Approvata dal Senato*) (2797);

— Relatore: Buffone — (*Parere alla VI Commissione*).

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 14 luglio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

GIOLITTI ed altri: Espropriazione del comprensorio dell'Appia Antica in Roma per la sua destinazione a parco pubblico (2159) — Relatore: Calvetti — (*Parere della II, della IV e della V Commissione*);

DEGAN ed altri: Ulteriore autorizzazione di spesa per il consolidamento, la ricostruzione, il restauro e la manutenzione di opere nella Basilica di San Marco in Venezia e nel Duomo e Chiostro di Monreale (2897) — Relatore: Giglia — (*Parere della V Commissione*).

Discussione dei disegni di legge:

Autorizzazione della spesa di lire 3 miliardi per la costruzione di un complesso edilizio da adibire a stabilimento della Zecca e relativi uffici, a museo della Zecca ed a scuola dell'arte della medaglia (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (3153) — Relatore: Pica — (*Parere della V e della VI Commissione*);

Costruzione in Milano della nuova sede del Provveditorato alle opere pubbliche per la Lombardia ed uffici annessi (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (3286) — Relatore: Botta — (*Parere della V Commissione*);

Concessione di contributi al comune di Roma per la rimessa in pristino dei collettori costruiti ai sensi della legge 6 luglio 1875, n. 2583 (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (3295) — Relatore: Pisoni — (*Parere della II e della V Commissione*);

Autorizzazione di spesa per la costruzione del posto unificato di controllo al valico di

Clavière sul confine italo-francese (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (3325) — Relatore: Bolta — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

CALVETTI ed altri: Norme per la disciplina delle opere che si eseguono a totale carico dello Stato o con il concorso o contributo del medesimo (103) — Relatore: Achilli — (*Parere della I Commissione*);

CALVETTI ed altri: Norme recanti snellimenti procedurali per la esecuzione di opere pubbliche (3461) — Relatore: Achilli — (*Parere della I, della II, della IV e della VIII Commissione*).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 14 luglio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 5 luglio 1971, n. 431, concernente provvedimenti straordinari per lo sgravio di oneri sociali a favore delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese industriali (3503) — Relatore: Bianchi Fortunato — (*Parere della V e della XII Commissione*);

Conversione in legge del decreto-legge 5 luglio 1971, n. 429, concernente proroga ed aumento dello sgravio degli oneri sociali per le imprese industriali ed artigiane nel Mezzogiorno (3504) — Relatore: Nucci — (*Parere della V e della XII Commissione*).

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Mercoledì 14 luglio, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Tutela sanitaria delle attività sportive (*Approvato dalla XI Commissione permanente*

del Senato) (3238) — Relatore: De Maria — (*Parere della II, della IV e della V Commissione*).

Seguito della discussione della proposta di legge:

FOSCHI: Disposizioni particolari a favore degli aiuti dirigenti di servizi ospedalieri di diagnosi e cura (1734) — Relatore: Allocca — (*Parere della V Commissione*).

COMMISSIONI RIUNITE

IV (Giustizia) e XIII (Lavoro)

Giovedì 15 luglio, ore 11.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:

Modificazioni alle norme del codice di procedura civile concernenti le controversie di lavoro (524);

CACCIATORE ed altri: Modificazioni alle norme del codice di procedura civile in materia di controversie individuali del lavoro e di previdenza e assistenza obbligatoria (*Urgenza*) (903) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

COCCIA ed altri: Modificazioni alle norme del codice di procedura civile concernenti le controversie di lavoro e le controversie in materia di assistenza e previdenza obbligatoria (966) — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*);

ALLOCCA e BERNARDI: Modifica al terzo comma dell'articolo 75 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, sull'ordinamento giudiziario (1423);

GIRARDIN ed altri: Modifica alla legge 2 aprile 1958, n. 319, concernente l'esonero da ogni spesa e tassa per i giudizi di lavoro (1729) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

CACCIATORE ed altri: Esenzione dal pagamento di imposte, tasse, diritti e contributi nelle controversie di lavoro e di previdenza ed assistenza obbligatoria (3010) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

Relatori: per la IV Commissione, Musotto e Lospinoso Severini; per la XIII Commissione, Gunnella.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e Partecipazioni Statali)

Giovedì 15 luglio, ore 10.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI SUL PIANO MINERARIO.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Giovedì 15 luglio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

GIOLITTI ed altri: Espropriazione del comprensorio dell'Appia Antica in Roma per la sua destinazione a parco pubblico (2159) — Relatore: Calvetti — (*Parere della II, della IV e della V Commissione*);

DEGAN ed altri: Ulteriore autorizzazione di spesa per il consolidamento, la ricostruzione, il restauro e la manutenzione di opere nella Basilica di San Marco in Venezia e nel Duomo e Chiostro di Monreale (2897) — Relatore: Giglia — (*Parere della V Commissione*).

Discussione dei disegni di legge:

Autorizzazione della spesa di lire 3 miliardi per la costruzione di un complesso edilizio da adibire a stabilimento della Zecca e relativi uffici, a museo della Zecca ed a scuola dell'arte della medaglia (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (3153) — Relatore: Pica — (*Parere della V e della VI Commissione*);

Costruzione in Milano della nuova sede del Provveditorato alle opere pubbliche per la Lombardia ed uffici annessi (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (3286) — Relatore: Botta — (*Parere della V Commissione*);

Concessione di contributi al comune di Roma per la rimessa in pristino dei collettori costruiti ai sensi della legge 6 luglio 1875, n. 2583 (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (3295) — Relatore: Pisoni — (*Parere della II e della V Commissione*);

Autorizzazione di spesa per la costruzione del posto unificato di controllo al valico di

Clavière sul confine italo-francese (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (3325) — Relatore: Botta — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

CALVETTI ed altri: Norme per la disciplina delle opere che si eseguono a totale carico dello Stato o con il concorso o contributo del medesimo (103) — Relatore: Achilli — (*Parere della I Commissione*);

CALVETTI ed altri: Norme recanti snellimenti procedurali per la esecuzione di opere pubbliche (3461) — Relatore: Achilli — (*Parere della I, della II, della IV e della VIII Commissione*).

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Giovedì 15 luglio, ore 10.

**INDAGINE CONOSCITIVA
SUL SETTORE DEGLI ELETTRODOMESTICI.**

Audizione del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, Silvio Gava.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 21 luglio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

CARUSO ed altri: Integrazione della legge 28 ottobre 1970, n. 775, per la copertura dei posti di nuova istituzione presso alcune amministrazioni dello Stato (3192);

COSSIGA: Integrazione della legge 28 ottobre 1970, n. 775, per la copertura dei posti di nuova istituzione presso alcune amministrazioni dello Stato (3222);

— Relatore: Galloni.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Provvedimenti a favore delle popolazioni altoatesine (2933) — Relatore: Bressani — (*Parere della II, della IV, della V, della XI e della XIV Commissione*).

Seguito della discussione delle proposte di legge:

DI PRIMIO ed altri: Norme contenenti interpretazione autentica degli articoli 4 e 8 della legge 10 marzo 1955, n. 96, recepita nell'articolo unico della legge 2 dicembre 1969, n. 997, e nuove disposizioni in materia di concorsi per impieghi statali a favore dei perseguitati politici e razziali (3049);

ROBERTI e PAZZAGLIA: Estensione dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, a favore dei dipendenti dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati, anche agli ex deportati ed internati civili (3094);

— Relatore: Tozzi Condivi — (*Parere della V Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

Senatori LI VIGNI ed altri: Norme sul riordinamento delle circoscrizioni territoriali delle conservatorie dei registri immobiliari e disposizioni connesse (*Approvato, in un testo unificato dalla V Commissione del Senato*) (3437) — Relatore: Di Primio — (*Parere della V e della VI Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

CIAMPAGLIA: Interpretazione autentica dell'articolo 33 della legge 19 luglio 1962, n. 959, sulla revisione dei ruoli organici dell'amministrazione finanziaria (681) — Relatore: Nucci — (*Parere della V e della VI Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

BALLARDINI: Revisione delle circoscrizioni dei collegi della regione Trentino-Alto Adige per la elezione del Senato della Repubblica (3191) — Relatore: Bressani;

BALLARDINI ed altri: Norme di coordinamento fra le funzioni statali e quelle delle province autonome di Bolzano e Trento in materia di scuole materne (2145) — Relatore: Bressani — (*Parere della V e della VIII Commissione*);

ZACCAGNINI: Trattenimento in servizio del personale della carriera direttiva delle soprintendenze alle antichità e belle arti (3374) — Relatore: Bressani — (*Parere della V e della VIII Commissione*).

Discussione delle proposte di legge:

AMADEI GIUSEPPE e SANTI: Modifica dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 749, concernente il trattamento economico del personale statale (675);

BOFFARDI INES ed altri: Modifica degli articoli 18 e 19 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 749, e ripristino degli articoli 9, 10 e 15 della legge 22 luglio 1961, n. 628, sull'ordinamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (2905);

— Relatore: Nucci — (*Parere della V e della XIII Commissione*).

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno di legge:

Ordinamento penitenziario (3209) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Riccio.

Parere sulla proposta di legge:

AMODIO: Norme integrative della legge 16 febbraio 1967, n. 14, concernente la disciplina dei diritti dovuti all'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione (2427) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Ianniello.

Parere sulle proposte di legge:

NOVELLA ed altri: Piano quinquennale per la istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato (796);

STORTI ed altri: Piano quinquennale per la istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato (805);

POLOTTI ed altri: Piano quinquennale per la istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato (982);

ZANTI TONDI CARMEN ed altri: Nuove norme per l'assistenza alla maternità e alla prima infanzia e sviluppo degli asili-nido (1816);

— (*Parere alla II e alla XIV Commissione*) — Relatore: Bressani.

Parere sulle proposte di legge:

CALVETTI ed altri: Norme recanti snellimenti procedurali per la esecuzione di opere pubbliche (3461) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Galloni;

CALVETTI ed altri: Norme per la disciplina delle opere che si eseguono a totale carico dello Stato o con il concorso o contributo del medesimo (1703) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Galloni;

Senatori AVEZZANO COMES e SAMMARTINO: Composizione del consiglio di amministrazione dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (*Approvato dalla VII Commissione del Senato*) (3414) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Nucci.

Parere sul disegno di legge:

Integrazione dei bilanci comunali e provinciali dei comuni e delle province deficitari (*Modificato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2966-B) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Bressani.

Parere sulle proposte di legge:

ZANIBELLI ed altri: Ampliamento e nuove norme del programma di costruzione di case per i lavoratori agricoli dipendenti di cui alla legge 30 dicembre 1960, n. 1676 (1120);

BARDELLI ed altri: Modifiche e integrazioni alla legge 30 dicembre 1960, n. 1676, recante norme per la costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli dipendenti (2445);

— (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Galloni.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 23.